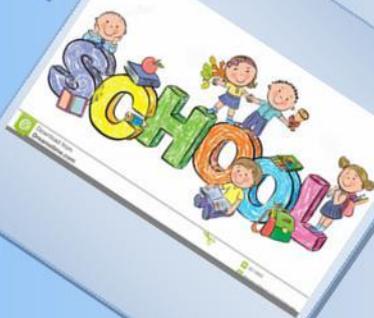




P.T.O.F.

**I.C.
"Carducci"**



**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2019—2022**

Istituto Comprensivo

"G. Carducci"

Mariglianella



L'insegnamento dovrebbe essere tale che ciò che viene offerto venga percepito come dono prezioso e non come un dovere duro.

(Albert EinStein)

Indice

PREMESSA	<i>Pag. 4</i>
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL' ISTITUTO	<i>Pag. 4</i>
2. ORGANIGRAMMA	<i>Pag. 5</i>
2.1 COMMISSIONI	<i>Pag. 7</i>
2.2 ELENCO DOCENTI DI OGNI ORDINE E GRADO	<i>Pag. 9</i>
2.3 ELENCO PERSONALE ATA	<i>Pag. 11</i>
2.4 ELENCO FIGURE SENSIBILI SICUREZZA	<i>Pag. 12</i>
3. PRESENTAZIONE DELL' ISTITUTO	<i>Pag. 17</i>
4. TERRITORIO	<i>Pag. 18</i>
5. LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO	<i>Pag. 19</i>
6. ORGANIZZAZIONE ORARIA E CURRICOLARE	<i>Pag. 20</i>
6.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA	<i>Pag. 20</i>
6.2 LA SCUOLA PRIMARIA	<i>Pag. 20</i>
6.3 LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<i>Pag. 21</i>
7. PROGETTI D'ISTITUTO	<i>Pag. 22</i>
7.1 PROGETTI: TRINITY /READY FOR CAMBRIDGE	<i>Pag. 22</i>
7.2 PROGETTO: ENGLISH DAY	<i>Pag. 22</i>
7.3 PROGETTO:LA NOSTRA SCUOLA PER TELETHON	<i>Pag. 23</i>
7.4 PROGETTO: EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	<i>Pag. 23</i>
7.5 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'	<i>Pag. 24</i>
7.6 PIANO TRIENNALE SCUOLA DIGITALE	<i>Pag. 39</i>
7.7 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CULTURALE	<i>Pag. 40</i>
7.8 MANIFESTAZIONI-EVENTI	<i>Pag. 45</i>
7.9 DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE	<i>Pag. 46</i>
8. PIANO DI MIGLIORAMENTO	<i>Pag. 61</i>
8.1 ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA	<i>Pag. 62</i>
8.2 STESURA DEL PIANO	<i>Pag. 66</i>
8.3 PIANO DELLE ATTIVITA'	<i>Pag. 68</i>
9. PROGETTUALITA' RELATIVE ALLA I PRIORITA'	<i>Pag. 70</i>
9.1 PROGETTO: IL VALZER DELLE PAROLE	<i>Pag. 70</i>
9.2 PROGETTO :MATEMATICA...MENTE	<i>Pag. 73</i>
10.PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE	<i>Pag. 75</i>
11. PROGETTUALITA' RELATIVE ALLA II PRIORITA':"VERSO UNA SCUOLA AMICA"	<i>Pag. 79</i>
11.1 PROGETTO: IO TURISTA NELLA MIA CITTA'	<i>Pag. 83</i>

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il piano che il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto dell'I.C. "Giosuè Carducci" assumono come documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della nostra Istituzione scolastica.

La principale norma di riferimento in materia è il DPR 275/1999 novellato dalla L.107/2015. Il Piano in origine era un documento di pianificazione didattica declinato annualmente. Ora il Piano, divenuto triennale, è un documento di pianificazione didattica ma anche programmatico di gestione ed esprime così una duplice natura di pianificazione didattica a lungo termine, triennale, ma anche strategico gestionale, ovvero di previsione e programmazione del fabbisogno di risorse umane e materiali. Per questo è orientato **dall'atto di indirizzo delle attività della scuola, delle scelte di gestione e amministrazione redatto dal Dirigente Scolastico** e tiene conto delle **priorità strategiche evidenziate dal documento di autovalutazione (RAV)**.

Il PTOF rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli e mette in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema scuola, le finalità, gli obiettivi generali e specifici di apprendimento, il curriculum orario, la realtà del contesto territoriale, le caratteristiche dell'utenza, i genitori e loro aspettative nei confronti dell'educazione dei figli, gli organici della scuola, la professionalità e gli operatori, le attrezzature, le risorse finanziarie e i vincoli contrattuali, i rapporti con il Comune e gli Enti locali del territorio. Questi parametri misurano le scelte e le decisioni della nostra scuola.

Nel PTOF tutte le componenti che partecipano alla vita della scuola devono trovare le naturali modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le Indicazioni nazionali e allo stesso tempo coniugare gli interessi specifici legati al nostro territorio. I contenuti di questo documento programmatico sono dati dall'insieme delle attività e dei progetti mediante i quali l'IC anno dopo anno assolve la sua missione nel campo dell'educazione e dell'istruzione e della formazione, nel confronto quotidiano con il mondo reale per lo sviluppo organico della persona.

Il PTOF del triennio 2019/20-2021/22 intende integrare e soddisfare le esigenze del contesto ambientale e le legittime attese delle famiglie, rispettando nel contempo e valorizzando le caratteristiche di tutti gli alunni indistintamente.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

Codice meccanografico dell'istituto	NAIC868007
Ordine di scuola	Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di I grado
Via	Torino 10
CAP e città	80030 Mariglianella
Provincia	Napoli
Telefono /Fax	081.8854347
Posta elettronica	naic868007@istruzione.it
Posta elettronica certificata	naic868007@pec.istruzione.it
Sito Scolastico	www.iccarduccimariglianella.edu.it

2. ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO	<i>Arch. Roberto Valentini</i>
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	<i>D.ssa Silvana Guerriero</i>
RESPONSABILI DI PLESSO SCUOLA D'INFANZIA	<i>Ins. Coda Giovanna Ins. Giannetti Rosa</i>
RESPONSABILI DI PLESSO SCUOLA PRIMARIA	<i>Ins. Di Palma Filomena Ins. Napolitano Luisa</i>
ANIMATORE DIGITALE	<i>Prof. Napolitano Domenico</i>
REFERENTE SITO SCOLASTICO	<i>Prof. Napolitano Domenico</i>
SCUOLA D'INFANZIA:RESPONSABILE PERMESSI BREVI,SOSTITUZIONI E CONSIGLI D'INTERSEZIONE	<i>Ins. Coda Giovanna Ins. Giannetti Rosa</i>
SCUOLA PRIMARIA:RESPONSABILE DEI PERMESSI BREVI-SOSTITUZIONI,RAPPORTO CON LE FAMIGLIE,CONSIGLI D'INTERCLASSE	<i>Ins. Di Palma Filomena Ins. Napolitano Luisa</i>
SCUOLA SECONDARIA:RESPONSABILE DEI PERMESSI BREVI-SOSTITUZIONI,ANDAMENTO GENERALE	<i>Prof.ssa Quagliata Anna</i>
SCUOLA SECONDARIA:RESPONSABILE DEI CONSIGLI DI CLASSE E DEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO	<i>Prof.ssa Caggiano Antonella</i>
SCUOLA SECONDARIA:RESPONSABILE DEL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	<i>Prof.ssa Petricciuolo Carmela</i>
R.L.S. DI ISTITUTO:RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<i>Ins. Centaro Enrichetta</i>
SCUOLA PRIMARIA:RESPONSABILI INVALSI	<i>Ins. Esposito Giuseppina Ins. Peluso Felicia</i>
SCUOLA PRIMARIA :TABULATORI PER LE PROVE INVALSI	<i>Ins. Aruta Luisa Ins. Caprio Aurora Ins. Di Palma Filomena Ins. Esposito Giuseppina Ins. Napolitano Luisa Ins. Peluso Felicia</i>
SCUOLA SECONDARIA:RESPONSABILI INVALSI	<i>Prof. Emolo Sebastiano Prof. Napolitano Domenico Prof. Quagliata Anna Prof. Rosaria Russo</i>
ORGANISMO DI GARANZIA INTERNO	<i>Prof. Serpico Sebastiano</i>
FUNZIONE STRUMENTALE: PTOF-RAV-RENDICONTAZIONE SOCIALE	<i>Prof.ssa Grasso Antonella (Sec. I grado) Ins. Esposito Giuseppina (Primaria) Ins. Pentella Giovanna (Infanzia)</i>
FUNZIONE STRUMENTALE VISITE GUIDATE,CONCORSI E MANIFESTAZIONI	<i>Prof.ssa Caggiano Antonella (Sec.I grado) Ins. Di Palma Filomena(Scuola dell'Infanzia e Primaria)</i>
R.S.P.P.:RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Prof. Sebastiano Serpico</i>
FUNZIONE STRUMENTALE DISPERSIONE SCOLASTICA E PIANO D'INCLUSIONE	<i>Ins. Napolitano Luisa</i>

2.1-COMMISSIONI

RESPONSABILI DELL' AREA SOSTEGNO	<i>Prof.Napolitano Domenico (Secondaria) Ins. Peluso Felicia (Infanzia –Primaria)</i>
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE(GRUPPO G.L.H.I)	<i>Ins. Alfieri Maria Ins. Coda Giovanna Ins. Di Palma Filomena Ins. Fauci Flora Ins. Giannetti Rosa Prof. Napolitano Domenico Ins. Napolitano Luisa Ins. Peluso Felicia</i>
COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI	<i>Arch. Valentini Roberto(Dirigente Scolastico) Dott.ssa Di Ruocco Biancamaria(Dirigente Scolastico) Ins. Aruta Luisa Ins. Catanese Pasqualina Prof.ssa Grasso Antonella Mautone Antonio(genitore) Menichini Orsino(genitore)</i>
NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	<i>Arch. Roberto Valentini (Dirigente S.) Ins. Coda Giovanna Ins. Giannetti Rosa Prof.ssa Grasso Antonella Ins. Roscigno Lucia Prof.ssa Russo Rosaria</i>
COMMISSIONE ELETTORALE	<i>Ercole Alessandra Prof.ssa Gentilini Felicia Prof. Napolitano Domenico Prof. ssa Petricciuolo Carmela Tramontano Daniela</i>
RESPONSABILI LABORATORIO INFORMATICA	<i>Ins . Campo Rosario Giuseppe (Primaria) Prof. Emolo Sebastiano (Sec. di I Grado)</i>
REFERENTI LEGALITA'	<i>Ins. Di Palma Filomena</i>
RAV INFANZIA	<i>Ins. Coda Giovanna Ins. Giannetti Rosa Ins. Pentella Giovanna</i>
COMMISSIONE ORARIO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA	<i>Ins. Coda Giovanna Ins. Giannetti Rosa</i>
COMMISSIONE ORARIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA	<i>Ins. Aruta Luisa Ins. Di Palma Filomena Ins. Esposito Giuseppina Ins. Genovese Giuseppina Ins. Napolitano Luisa Ins. Peluso Felicia</i>

**COMMISSIONE ORARIO SCOLASTICO
SCUOLA SECONDARIA**

*Prof.ssa Angrisani Immacolata
Prof. Emolo Sebastiano
Prof.ssa Russo Rosaria*

2.2 ELENCO PERSONALE DOCENTI E ATA DI OGNI ORDINE E GRADO

ELENCO DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA A. S. 2019/20

BIANCO	ANNA
BULLO	TERENZIA
CATANESE	PASQUALINA
CODA	GIOVANNA
CONSALES	RAFFAELA
ESPOSITO	ANTONIETTA
ESPOSITO	PASQUALINA
FORBICELLI	SANTINA
GIANNETTI	ROSA
MADDALONI	RACHELE
NAPOLITANO	ROSA
PACILIO	MARIA TERESA
PAPA	MARIA LUISA
PENTELLA	GIOVANNA
RUOTOLO	VINCENZA
SENA	PASQUALINA
SERINO	LETIZIA
SPERA	VINCENZA



ELENCO DOCENTI SCUOLA PRIMARIA A. S. 2019/20

ALFIERI	MARIA
ARUTA	LUISA
CALABRIA	ANNA
CAMPO	ROSARIO GIUSEPPE
CANTONE	VINCENZA
CAPRIO	AURORA
CARPINO	TERESA
CENTARO	ENRICHETTA
D'AURIA	ANNA
DI PALMA	FILOMENA
ESPOSITO	GIUSEPPINA
FALCO	MARIA
FAUCI	FLORA
GENOVESE	MARIA GIUSEPPINA
GIOVANNITTI	CONCETTA LORELLA
LO REGIO	ANNA CARMELA
LOMBARDI	ANTONIETTA
NAPOLITANO	LUISA
PAPA	GILDA
PELUSO	FELICIA
PUCA	MARIA ANTONIETTA
ROMANO	ALFONSINA
ROSCIGNO	LUCIA
SERPICO	ANNA
SPIEZIA	ELISABETTA
SPIEZIA	PINA LUCIA
SPIEZIA	RAFFAELA
ZAPPONE	VINCENZA



ELENCO DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

AMATO	ANDREA
AMORINO	MARIA
AMOROSINI	IMMACOLATA
ANGRISANI	IMMACOLATA
ANNARUMMA	ANTONIETTA
ARDOLINO	MARIA PIA
CAGGIANO	ANTONELLA
CALABRIA	GIOVANNA
CALABRIA	VIENNA
CASORIA	ANTONIETTA
CONSALES	FAUSTA
COZZILINO	GIOVANNI
CURION	VINCENZO
D'ALIA	TERESA
EMOLO	SEBASTIANO
ESPOSITO	CARMELA
ESPOSITO	FELICIA
ESPOSITO	CARMELINA
GENTILINI	FELICIA
GRASSO	ANTONELLA
MAUTONE	CARMELA
MORANTE	GIUSEPPINA
NAPOLITANO	DOMENICO
NICASTRO	RAFFAELE
PETRICCIUOLO	CARMELA
PETRILLO	GIOVANNI
PICCIOCCHI	ANNA MARIA
QUAGLIATA	ANNA
REGA	ANTONIO
RUSSO	ROSARIA
SCALA	MARIA CARMELA
SERPICO	SEBASTIANO
SGUEGLIA	MARIA TERESA
SPADAFORA	MARIA
SPIEZIA	MARTA IMMACOLATA
VACCA	ANTONIO
VITA	DANIELA





2.3 ELENCO PERSONALE ATA A. S. 2019/20

DSGA: DOTT.SSA GUERRIERO SILVANA

ERCOLE ALESSANDRA

IACCARINO GILDA

STROCCHIA SERGIO

VACCA ANNA MARIA

PERSONALE"FUORI RUOLO": Dott.ssa ROSSI TIZIANA

ELENCO COLLABORATORI SCOLASTICI A. S. 2019/20

ANNUNZIATA VINCENZA

CAPASSO CARLO

CERCIELLO CINZIA

D'ASCOLI PAOLINO

DEL GIUDICE ROSA

DI FALCO MACARIO

DI NAPOLI GIUSEPPE

ESPOSITO ROCCO

IANNICELLI SAVERIO MARCO

LA MONTAGNA GIOVANNA

MARINO ROMILDA

MAURO MARIO

2.4 ELENCO FIGURE SENSIBILI ADDETTE ALLA SICUREZZA

PLESSO SCUOLA INFANZIA

ANNO SCOLASTICO 2019/20

Datore di Lavoro: DS Arch. Roberto Valentini

R.S.P.P. : Prof. Arch. Sebastiano Serpico

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

R.L.S. : Ins. Enrichetta Centaro

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Referenti di Plesso ai fini della Sicurezza:

Ins. Coda Giovanna-Giannetti Rosa

REFERENTI DEL PLESSO AI FINI DELLA SICUREZZA	Coda Giovanna Giannetti Rosa
ADDETTI ANTINCENDIO	Coda Giovanna Giannetti Rosa
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO MEDICO	Coda Giovanna Giannetti Rosa Papa Marialuisa Pacilio Maria Teresa
PREPOSTO DI PLESSO	Maddaloni Rachele
ASPP DI PLESSO Addetto servizio prevenzione e protezione	Catanese Pasqualina Esposito Pasqualina Annunziata Vincenza Mauro Mario
ADDETTO ALL'UTILIZZO DEFIBRILLATORE	Annunziata Vincenza Pacilio Maria Teresa Papa Marialuisa
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE FORNITURE ELETTRICHE	Annunziata Vincenza La Montagna Giovanna
ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO	Coda Giovanna Giannetti Rosa
ADDETTO ALL' EMANAZIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE	Coda Giovanna Giannetti Rosa
ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO VIE DI FUGA ;AL CONTROLLO PERIODICO MANICHETTE,ESTINTORI ,IMPIANTI ANTINCENDIO E SALVAVITA	Annunziata Vincenza La Montagna Giovanna
ADDETTO ALL'ASSISTENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	Ruotolo Vincenza Sena Pasqualina Napolitano Rosa Bullo Terenzia
ADDETTO AL COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	Coda Giovanna Giannetti Rosa
ADDETTO AL CONTROLLO VIE DI ACCESSO AI MEZZI DEI VV.FF.	Annunziata Vincenza La Montagna Giovanna
ADDETTO ALL' OSSERVANZA DEL DIVIETO DI FUMARE	Coda Giovanna Giannetti Rosa
ADDETTO AL CONTROLLO AFFISSIONE SEGNALETICA E PLANIMETRIE	Coda Giovanna Giannetti Rosa



PLESSO SCUOLA PRIMARIA
ANNO SCOLASTICO 2019/20

Datore di Lavoro: **DS arch. Roberto Valentini**

R.S.P.P. : Prof. arch. Sebastiano Serpico
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

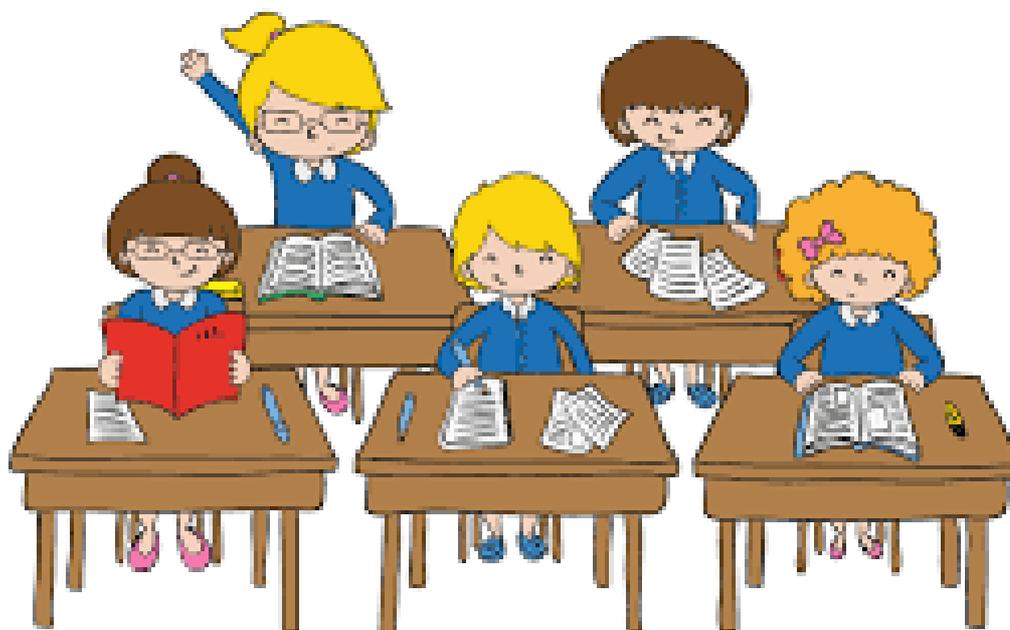
R.L.S. : Ins. Enrichetta Centaro
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Referenti di Plesso ai fini della sicurezza:
Inss. Centaro Enrichetta, Di Palma Filomena, Napolitano Luisa

REFERENTE DEL PLESSO AI FINI DELLA SICUREZZA	Di Palma Filomena Napolitano Luisa
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO ANTINCENDIO	Di Palma Filomena Napolitano Luisa
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO MEDICO	Centaro Enrichetta Napolitano Luisa Spiezia Raffaella
PREPOSTO DI PLESSO	Di Palma Filomena
ASPP DI PLESSO :Addetto servizio prevenzione e protezione	Di Palma Filomena Napolitano Luisa
ADDETTO UTILIZZO DEFIBRILLATORE	Centaro Enrichetta Napolitano Luisa Spiezia Raffaella
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE FORNITURE ELETTRICHE	Iannicelli Saverio(C.S.) D'Ascoli Paolino (C.S.) Cerciello Cinzia (C.S.)
ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO	Di Palma Filomena Napolitano Luisa
ADDETTO ALL'EMANAZIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE	Iannicelli Saverio (C.S.) Di Palma Filomena Napolitano Luisa
ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO VIE DI FUGA; AL CONTROLLO PERIODICO MANICHETTE, ESTINTORI, IMPIANTI ANTINCENDIO E SALVAVITA	Di Palma Filomena Iannicelli Saverio Cerciello Cinzia
ADDETTO ALL'ASSISTENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	Alfieri Maria Napolitano Luisa Peluso Felicia
ADDETTO AL COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	Di Palma Filomena Napolitano Luisa
ADDETTO AL CONTROLLO VIE DI ACCESSO AI MEZZI DEI VV.FF.	Iannicelli Saverio(C.S.) Cerciello Cinzia(C.S.) D'Ascoli Paolino(C.S.)

ADDETTO ALL'OSSERVANZA DEL DIVIETO DI FUMARE	Di Palma Filomena
RESPONSABILE LABORATORIO DI INFORMATICA	Campo Rosario Giuseppe
ADDETTO CONTROLLO AFFISSIONE SEGNALETICA E PLANIMETRIE	Centaro Enrichetta Di Palma Filomena Iannicelli Saverio

la scuola Primaria



PLESSO SCUOLA SECONDARIA I GRADO

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Datore di Lavoro: D.S. Arch. Roberto Valentini

R.S.P.P. : Prof. Arch. Sebastiano Serpico

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

R.L.S. : Ins. Enrichetta Centaro

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Referente di Plesso: **Prof. Arch. Sebastiano Serpico**

Referente Sostituto: **Prof. ssa Anna Quagliata**

REFERENTE DI PLESSO AI FINI DELLA SICUREZZA	Serpico Sebastiano Anna Quagliata
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO ANTINCENDIO	Petrillo Giovanni Strocchia Sergio (Ass. Amm.)
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO MEDICO	Russo Rosaria Strocchia Sergio Guerriero Silvana
PREPOSTO DI PLESSO	Napolitano Domenico Guerriero Silvana
ASPP DI PLESSO Addetto servizio prevenzione e protezione	Guerriero Silvana Strocchia Sergio
ADDETTO UTILIZZO DEFIBRILLATORE	Russo Rosaria
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE FORNITURE ELETTRICHE	Capasso Carlo (collaboratore) Esposito Rocco (collaboratore) Marino Romilda (collaboratore)
ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO	Quagliata Anna Guerriero Silvana
ADDETTO ALL'EMANAZIONE SEGNALE DI EVACUAZIONE	Serpico Sebastiano Strocchia Sergio Guerriero Silvana
ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO VIE DI FUGA; CONTROLLO PERIODICO MANICHETTE, ESTINTORI, IMPIANTI ANTINCENDIO E SALVAVITA	Capasso C. (collaboratore) Esposito Rocco (collaboratore) Marino Romilda (collaboratore)
ADDETTO ASSISTENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	Napolitano Domenico Calabria Giovanna Sgueglia Maria Teresa Esposito Carmela Spiezia Marta Immacolata Gentilini Felicia
ADDETTO COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	Quagliata Anna Petricciuolo Carmela Caggiano Antonella Prof. Serpico Sebastiano Prof. Emolo Sebastiano Capasso Carlo (Collaboratore)

ADDETTO AL CONTROLLO VIE DI ACCESSO AI MEZZI DEI VV.FF.	Capasso Carlo (Collaboratore) Esposito Rocco (Collaboratore) Marino Romilda (Collaboratore))
ADDETTO AL CONTROLLO DEL MICROCLIMA LABORATORIO INFORMATICO	Marino Romilda (Collaboratore)
ADDETTO ALL'OSSERVANZA DEL DIVIETO DI FUMARE	Russo Rosaria Sgueglia Maria Teresa
RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI INFORMATICA	Emolo Sebastiano
RESPONSABILE DE LABORATORIO DI MANUALITA'	Sgueglia Maria Teresa
ADDETTO AL CONTROLLO AFFISSIONE SEGNALETICA E PLANIMETRIE	Serpico Sebastiano Emolo Sebastiano Capasso Carlo(Collaboratore)



3.PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO



L'Istituto Comprensivo "Giosuè Carducci" nasce nel 1971 come scuola Media autonoma, la scuola era ubicata in un edificio adattato, con sede in via Parrocchia. **Nell'anno 1999/2000 la scuola secondaria di I° grado**, ha una nuova sede in via Torino, 10 , un edificio che accoglie circa 350 alunni distribuiti in 15 aule. L'edificio presenta inoltre un'aula adibita a laboratorio

di attività manuali, un'aula multimediale, un'aula magna destinata agli incontri collegiali, e quattro locali destinati all'ufficio di segreteria e Dirigenza. Tutte le classi sono dotate di LIM. Dall'anno scolastico 2000/2001, in seguito al decreto sull'autonomia viene istituito l'Istituto Autonomo Comprensivo di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. Due scuole sono situate in strutture poco distanti l'una dall'altra.

La Scuola Primaria situata in via Materdomini è un edificio costruito negli anni '30, recentemente ristrutturato, con 20 aule e spazi adeguati, ospita circa 300 alunni, considerando anche le diverse attività laboratoriali e integrative. che vengono svolte nel corso dell'anno.



Al piano terra sono presenti 13 aule, di cui una è adibita a laboratorio e custodisce i sussidi didattici per svolgere attività interattive e 7 sono dotate di LIM.

L'aula informatica multimediale contiene:

- Pc di nuova generazione.
- Videoproiettore
- LIM
- TV con decoder satellitare

La scuola dell'Infanzia, confina con la scuola Media, ed è un edificio recentemente ristrutturato che ospita circa 140 alunni distribuiti in **7 sezioni omogenee (A - B - C - D-E - F e G)** formate ognuna da circa 25 alunni.

L'edificio scolastico è ben strutturato con ampi spazi interni ed esterni, 7 aule ampie e bene illuminate con servizi igienici all'interno. Ampio refettorio con piccola cucina non funzionante. Servizi igienici per le insegnanti ed il personale non docente. Grandi spazi interni per attività di psicomotricità, spazi esterni (giardino) per attività ludiche e giardinaggio.



L'Istituto, nella realizzazione dei percorsi formativi integrati è aperta alla collaborazione con Enti, Associazioni ed

Istituzioni presenti nel territorio: Comuni - Parrocchia-Comando Stazione Carabinieri- Vigili del fuoco - Centri Territoriali - Comando Stazione di Polizia - Corpo di Polizia Municipale - Cooperative - Associazioni (culturali, sportive e di volontariato).

4.TERRITORIO

Mariglianella è un comune della provincia di Napoli in Campania con 7.762 abitanti (M 3.867, F 3.895) distribuiti su una superficie di 3,22 Km² e con una densità abitativa di 2.410,6 per Km².

Il territorio costituito da un'area con caratteristiche prettamente abitative, ha subito negli ultimi anni una forte espansione edilizia, alla quale non ha fatto seguito un'adeguata rete di servizi ed infrastrutture per i cittadini e soprattutto per i giovani: mancano una biblioteca, un cinema-teatro, centri sportivi e parchi attrezzati.

Le attività produttive della zona sono prevalentemente commerciali e artigianali e in minima parte terziarie, mentre l'attività agricola, un tempo fiorente, è svolta ancora da pochissime famiglie che lavorano i suoli collocati nelle aree destinate a queste attività dal Piano Regolatore urbano.



Nei precedenti anni scolastici si è svolta un'indagine conoscitiva attraverso un questionario rivolto alle famiglie dei nostri studenti. Il questionario, era finalizzato al rilevamento degli aspetti socio-culturali e familiari del territorio sul quale opera la nostra istituzione scolastica. Dal monitoraggio è emerso che:

La situazione socio-economica delle famiglie è la seguente:

la grande maggioranza delle famiglie è composta da 2 a 3 figli (27% da 3 o più figli);

69% delle madri sono casalinghe;

52% dei padri sono lavoratori dipendenti, il 17% sono liberi professionisti o imprenditori e l'11% non occupati;

La situazione culturale delle famiglie, legata al livello di istruzione dei genitori, è poco stimolante per gli alunni:

le madri: il 10% hanno la licenza elementare, il 43% la licenza media, il 37% il diploma di scuola secondaria superiore, 8% la laurea.

i padri: il 6% hanno la licenza elementare, il 50% la licenza media, il 35% il diploma di scuola secondaria superiore e il 6% la laurea.

Le iniziative culturali non coinvolgono le famiglie: in particolare emerge un totale disinteresse nei confronti della musica classica, degli spettacoli teatrali e dei musei, ma anche le fiere, il cinema e gli spettacoli sportivi sono seguiti in minima parte.

La maggioranza degli alunni dedica un tempo adeguato allo studio, ma non è interessata alla lettura nel tempo libero, preferendo dedicarsi ai giochi tecnologici, a navigare in internet e in minor misura alla televisione per la quale preferisce in modo quasi esclusivo i cartoni animati. Il 44% non pratica alcun tipo di sport e il 23% dei bambini della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria gioca da solo.

5.LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO

LA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE CONSAPEVOLE, CRITICA E CREATIVA NELLA VITA SOCIALE E NEL MONDO DEL LAVORO, IL RISPETTO PER SE' , PER GLI ALTRI E PER L'AMBIENTE CON RIGUARDO ALLA DIMENSIONE LOCALE, NAZIONALE ED EUROPEA ATTRAVERSO:

- la cooperazione con le famiglie;
- l'aggiornamento dei curricula e l'ampliamento dell'offerta formativa;
- la promozione di un clima sociale positivo nella classe, nella scuola e fra i vari ordini di scuola;
- l'attenzione alle capacità individuali e alle potenzialità creative;
- il rispetto dei ritmi e dei tempi di apprendimento;
- lo sviluppo negli alunni delle capacità di organizzare in modo autonomo e coerente le abilità e le competenze acquisite per comprendere una realtà mutevole e complessa;
- l'attenzione alla realtà circostante attraverso la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e culturale del proprio territorio;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità in una società "multi-etnica" e "multiculturale";
- lo sviluppo dell'autonomia di giudizio, di scelte ed assunzione di impegni per favorire il superamento di pregiudizi e di punti di vista egocentrici e soggettivi.

6.ORGANIZZAZIONE ORARIA E CURRICOLARE

6.1-LA SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO SETTIMANALE

✓ **DA LUNEDI A VENERDI DALLE 8.30 ALLE 16.30**

La scuola dell'Infanzia pensa essenzialmente ad un curricolo lungo tre anni, nel corso dei quali organizza in modo globale ed intenzionale le esperienze, le attività e i primi interessi culturali dei bambini nei campi di esperienze.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti per creare occasioni di esperienze significative.

Alla fine del corso di scuola dell'infanzia gli alunni dovranno padroneggiare secondo le proprie capacità individuali, le competenze relative ai campi di esperienza esplicitate nella programmazione educativa di plesso e afferenti alle indicazioni nazionali del 2012.

IL SE' E L'ALTRO

L'AMBIENTE SOCIALE, IL VIVERE INSIEME, LE DOMANDE DEI BAMBINI

LA CONOSCENZA DEL MONDO

OGGETTI, FENOMENI VIVENTI, NUMERI E SPAZIO

IMMAGINI, SUONI E COLORI

ARTE , MUSICA E I MEDIA

IL CORPO E IL MOVIMENTO

IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

I DISCORSI E LE PAROLE

COMUNICAZIONE, LINGUA,CULTURA

ATTIVITA' DI UNA GIORNATA TIPO

8.30-9.00	ACCOGLIENZA
9.00-10.00	GIOCHI E ATTIVITÀ DI ROUTINE (APPELLO, CALENDARIO, CONSEGNA INCARICHI, CANTI, ECC..)
10.00-11.30	ATTIVITA' STRUTTURATE (AULA, GRUPPO, SEZIONE E/O INTERSEZIONE)
11.30 - 12.00	PREPARAZIONE AL PRANZO
12.00-13.00	PRANZO
13.00-13.30	RIENTRO IN AULA,GIOCHI LIBERI
14.00-15.15	GIOCHI IN GIARDINO (TEMPO E STAGIONE PERMETTENDO) E/O ATTIVITA' CREATIVE, MANIPOLATIVE, SONORO MUSICALI
15.15-15.30	RIORDINO DELL'AULA
15.30-16.30	USCITA

6.2-LA SCUOLA PRIMARIA

ORARIO SETTIMANALE

✓ **DA LUNEDI AL SABATO DALLE 8.30 ALLE 13.00** per un monte ore di 27 h settimanali.

FINALITA' SCUOLA PRIMARIA

✓ La scuola primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico - critica e di studio individuale.

✓ E' il luogo in cui ci si abitua a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), promuove negli alunni l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine,

aiutando il passaggio dal “sapere comune” al “sapere scientifico”; ciò al fine di poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari presenti e futuri.

- ✓ Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

Alla fine del corso di scuola primaria gli alunni dovranno padroneggiare, secondo le proprie capacità individuali, le competenze relative alle diverse discipline esplicitate nelle programmazioni didattiche annuali per classi parallele elaborate secondo le indicazioni nazionali del 2012.

PROSPETTO ORARIO DELLE DISCIPLINE

Discipline	Classi I	Classi II	Classi III	Classi IV	Classi V
Italiano	7	6	5	5	5
Storia/Geografia	3	3	4	4	4
Matematica	6	6	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Ed.ne Fisica	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2

6.3-LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ORARIO SETTIMANALE

- **DA LUNEDÌ AL SABATO DALLE 8.15 ALLE 13.15** per un monte ore di 30 h settimanali.

La scuola secondaria di I grado accoglie allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

La nostra scuola si propone di essere:

- ✓ un centro dove studenti, famiglie e tutto il personale, nella ricchezza delle relazioni, costruiscono insieme un ambiente positivo, attento ai bisogni di ognuno.
- ✓ un centro di cultura capace di fondere e integrare, in un percorso unitario di conoscenze e di approfondimento, la varietà delle proposte educative offerte dagli enti locali, dalla famiglia e dalle varie agenzie culturali.
- ✓ un luogo dove il progetto educativo risponde a criteri di affidabilità e responsabilità, dove la formazione della personalità e delle competenze cognitive si realizzano nella possibilità di vivere relazioni serene con coetanei ed adulti, in maniera armonica, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
- ✓ una scuola che educa alla convivenza civile e al rispetto delle regole

PROSPETTO ORARIO DELLE DISCIPLINE

Discipline	Classi I	Classi II	Classi III
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Lingua spagnola	2	2	2
Ed.ne Fisica	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte	2	2	2
Religione	1	1	1
Cittadinanza e Costituzione	1	1	1

7. PROGETTI DI ISTITUTO

7.1 PROGETTI: TRINITY /READY FOR CAMBRIDGE

Responsabile : Prof.ssa Maria Spadafora

Il nostro istituto cura con particolare attenzione lo studio delle lingue straniere attivando percorsi didattici extracurricolari nell'ottica della continuità tra i diversi ordini di scuola e per la certificazione delle competenze da parte di enti certificatori esterni.

Il nostro istituto e' un CENTRO TRINITY registrato e consente ai propri alunni di sostenere in sede gli esami per la certificazione da parte di questo importante ente culturale riconosciuto in Italia e in tutto il mondo. Da alcuni anni gli alunni della Scuola Secondaria di I grado sostengono anche l'esame per la certificazione "Cambridge" .

SCUOLA PRIMARIA

- Progetto di potenziamento in orario extracurricolare per il conseguimento della certificazione TRINITY INGLESE livello 1 e 2 (alunni classi IV e V)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Progetto di potenziamento in orario extracurricolare per il conseguimento della certificazione CAMBRIDGE livelli STARTERS and MOVERS (classi I e II) e livello FLYERS/KET (classi III)

7.2 Progetto: "English Day"

Responsabile : Prof.ssa Maria Spadafora

L'"English Day" si colloca nell'ambito delle iniziative volte a favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola e nasce dall'esigenza di dare adeguata rilevanza al conseguimento delle certificazioni TRINITY e CAMBRIDGE. Gli attestati (avente valore legale per il curriculum degli allievi), che vengono consegnati alla fine della manifestazione, sono il felice coronamento di percorsi formativi miranti a potenziare le eccellenze in una disciplina, la

lingua inglese, che proponendosi come lingua veicolare a livello mondiale, offre agli alunni opportunità di crescita culturale e intellettuale per rispondere meglio alle sfide della società della conoscenza e della globalizzazione. Alunni e docenti dei diversi ordini di scuola sono impegnati in una serie di attività incentrate sull'importanza della lingua basate su diversi linguaggi espressivi (*canto, ballo, recitazione*) mentre la scuola è aperta ai genitori degli alunni che ricevono l'attestato o partecipano alla manifestazione.

7.3-PROGETTO: LA NOSTRA SCUOLA PER TELETHON

Destinatari: alunni provenienti dai tre ordini di scuola

Da alcuni anni il nostro istituto dedica a Telethon le attività solitamente programmate per le feste natalizie allo scopo di:

- sensibilizzare gli alunni ai problemi di carattere sociale, promuovendo comportamenti positivi e utili nei confronti degli altri
- informare e sensibilizzare gli alunni e i loro genitori sull'importanza della ricerca scientifica per la cura delle malattie genetiche
- Le attività comprendono :
- Conversazioni in classe sul significato e l'importanza della solidarietà e del volontariato
- Realizzazione di cartelloni, volantini, opuscoli informativi, presentazioni multimediali in powerpoint sulle malattie genetiche
- La tombolata nelle classi con la raccolta di fondi per la ricerca in orario curricolare
- Incontro-convegno con un ricercatore del CNR per sensibilizzare alunni e genitori in merito ai progressi della ricerca destinato ad alunni e genitori in occasione della manifestazione finale
- La lotteria per la raccolta di fondi che coinvolge gli alunni dell'Istituto e il territorio
- Mostra mercato con la collaborazione dei genitori in occasione della manifestazione finale
- Lo spettacolo preparato in orario curricolare ed extracurricolare dagli alunni dei tre ordini di scuola per la manifestazione finale a conclusione di tutte le attività.

7.4-EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

"VERSO UNA SCUOLA AMICA"

REFERENTE: Ins. Di Palma Filomena

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle **regole** nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza e significa elaborare e diffondere tra gli studenti di ogni età la cultura dei valori civili per educare ad una nozione profonda dei diritti e doveri. Saranno invitati esperti esterni: *rappresentanti delle Forze dell'Ordine, medici e psicologi* chiamati a fare da moderatori e testimonial della legalità.

L'intento del progetto è di trasmettere e far sperimentare ai ragazzi una serie di valori che hanno lo scopo di agevolare la nascita e lo sviluppo di "**soggetti sociali**" in grado di fare riferimento alle norme sociali, alle regole del vivere comune e ai principi etici condivisi.

Gli alunni saranno stimolati ad essere responsabili, a comprendere il **nesso tra diritti e doveri e tra interessi privati e interessi pubblici**, affinché possano contribuire ad una società più giusta, divenendo punti di riferimento, per la lotta alla cultura dell'ingiustizia, del dis-valore, della prepotenza, della criminalità organizzata e soprattutto per il sano sviluppo del proprio territorio.

Tale lavoro sarà organizzato partendo con l'affrontare insieme ai minori temi di riflessione quali: omertà, paura, pregiudizi, dignità, rispetto, giustizia, ecc. Si proseguirà poi a fornire una

serie di conoscenze, attraverso le varie fonti a disposizione, innanzitutto dalla collaborazione con gli esperti esterni, poi attraverso fonti relative a: il sistema democratico italiano, **la Costituzione e i suoi principi**.

L'obiettivo del progetto è quello di rendere i ragazzi i soggetti attivi della diffusione della legalità, la finalità è quella di dare un messaggio agli alunni non solo da parte degli adulti ma da parte degli alunni stessi.

Ciò avverrà attraverso un iniziale apprendimento di storie spiegate e narrate dagli operatori del settore, una rielaborazione personale degli stessi, una comunicazione agli altri studenti.

Con tale modalità l'apprendimento delle storie di legalità sarà finalizzato alla loro rielaborazione e divulgazione e pertanto sarà interiorizzata dagli studenti che – per tale via-trasformeranno tali storie in storie proprie.

FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

- Conoscere e dare il giusto valore ai comportamenti prepotenti
- Rilevare e portare allo scoperto le situazioni nascoste nei singoli contesti educativi
- Fermare gli episodi nel momento in cui vengono rilevati e cercare di capirne le cause
- Sostenere in primo luogo le vittime
- Stimolare e favorire la cultura del raccontare ciò che accade in un clima di chiarezza
- Considerare i bulli come persone da aiutare oltre che da “fermare”
- Assicurare agli alunni un ambiente sicuro in cui crescere
- Prevenire specificatamente dipendenze
- Migliorare l'autostima e la motivazione degli alunni
- Sviluppare le competenze sociali
- Migliorare le abilità comunicative tra alunni e tra alunni e insegnanti
- Promuovere atteggiamenti di innovazione didattica e modalità d'insegnamento finalizzate all'apprendimento per scoperta e alla promozione di abilità di ricerca
- Realizzare curricoli trasversali e interdisciplinari in forma laboratoriale con precisi riferimenti all'educazione alla legalità e alla convivenza civile e con precisi riferimenti nell'ambito delle varie discipline
- Promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia e della solidarietà.

7.5-PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' A.S. 2019/2020

(Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013)

Responsabile : Docenti del Gruppo GLI

PREMESSA

Accogliere significa comprendere le persone e accettarle nella loro specificità e unicità, andare incontro ai loro bisogni, condividere gli stessi obiettivi lungo un percorso che, nel caso della scuola, deve condurre al successo formativo. Per fare questo è necessario costruire una rete di competenze, una sinergia tra diverse figure che interagiscono e collaborano per un fine comune, attraverso modalità di azione chiare e condivise. E' un sistema di alleanze che deve porre le proprie fondamenta su modalità di comportamento e procedure definite.

Tutto ciò a garanzia di: un'azione efficace, non sporadica ma generalizzata, non affidata alla volontà del singolo ma standardizzata, verificabile e migliorabile.

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. (CM n.8 del 6/3/13).Il contesto scolastico in cui ci si trova ad operare richiede la costruzione di un

ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze e delle risorse, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, in particolare degli alunni/e con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, ma anche alunni stranieri o in situazione di disagio anche temporaneo), per garantire a ciascuno il diritto all'inclusione, al successo formativo e assicurare a tutti il diritto allo studio. In tale prospettiva, è necessario che la scuola riconosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su di essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA. L'integrazione degli alunni con disabilità o con DSA può essere realizzata solo in una scuola che riconosca effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Il **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)** redatto dal nostro Istituto si basa su questi principi e analizza tutte le risorse disponibili per metterle al servizio del progetto di Inclusività degli alunni BES. La redazione del **PIANO ANNUALE INCLUSIONE** e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, ha lo scopo di:

1. Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
2. Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti edel Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale);
3. Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. Raccogliere i **PDP** e **PEI** in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
6. Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie. Il presente Piano, aggiornato secondo quanto previsto dal D.lgs 66/2017, costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni. Questo documento diventerà parte integrante del **PTOF** .

FORMALIZZAZIONE DEI BES

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Successivamente ad una prima analisi degli alunni BES è buona regola:

- Proseguire la rilevazione dei bisogni educativi speciali con il monitoraggio, la valutazione la raccolta e la documentazione degli interventi educativo-didattici.
- Adottare un “Protocollo per l’Inclusione”, con particolare attenzione alla fase di ingresso.
- Uniformare la redazione dei Piani di percorso personalizzato (PEI, PDP) per ogni alunno con bisogni educativi speciali seguendo i criteri condivisi dalla scuola e che hanno dato luogo a un modello d’istituto pubblicato sul sito, nel rispetto di quanto la normativa già prevede.

Un tema di fondamentale importanza resta quello della valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali. La valutazione deve anch’essa seguire criteri condivisi. L’intento deve essere quello di una valutazione autentica e significativa.

Per il percorso d’integrazione degli alunni stranieri si riporta all’allegato 1.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ					
	RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	I.C.
1.	DISABILITÀ CERTIFICATE L.104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3				
	MINORATI VISTA				
•	MINORATI UDITO				
•	PSICOFISICI	5	5	10	20
2.	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI				
•	DSA		1	8	9
•	ADHD/DOP				
•	BORDERLINE COGNITIVO		3	5	8
•	ALTRO				
3.	SVANTAGGIO (INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)				
•	SOCIO-ECONOMICO				
•	LINGUISTICO-CULTURALE				
•	DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE				

• ALTRO				
TOTALI	5	9	23	37
21 % SU POPOLAZIONE SCOLASTICA				
N° PEI REDATTI DAI GLH				20
N° DI PDP REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE IN <u>PRESENZA</u> DI CERTIFICAZIONE SANITARIA		4	13	17
N° DI PDP REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE IN <u>ASSENZA</u> DI CERTIFICAZIONE SANITARIA				

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN...	Sì / No
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
FUNZIONI STRUMENTALI / COORDINAMENTO		Sì
REFERENTI DI ISTITUTO (DISABILITÀ, DSA, BES)		Sì
PSICOPEDAGOGISTI E AFFINI ESTERNI/INTERNI		No
DOCENTI TUTOR/MENTOR		No

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	ATTRAVERSO...	Sì / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (DSA – Comunicazione Facilitata)	Sì

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici a fronte di un alto numero di alunni non di madrelingua;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- assenza di psicologo e/o psicopedagogo;
- inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Punti di forza:

- presenza di n.1 coordinatore per BES
- presenza di n.2 referenti per BES
- presenza di una funzione strumentale
- presenza di laboratori e progetti specifici per studenti BES.

In presenza di studenti con BES è necessario formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Di seguito riportiamo sinteticamente le azioni che ogni figura scolastica deve compiere per l'accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel **PTOF**, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI : gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

- promuove, monitora e valuta la qualità dei processi formativi dichiarati nel POF e messi in atto dalle singole equipe pedagogiche;
- guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento;
- indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del PEI o PDP;
 - definisce su proposta del Collegio Docenti, la documentazione più adatta a testimoniare i piani didattici personalizzati e individualizzati di alunni BES;
- istituisce e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) iniziale e finale;

- valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione nel processo di inclusione;
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, e la mette in contatto con il referente BES e con l'insegnante di riferimento della classe di appartenenza dell'alunno.
 - gestisce le risorse umane e strumentali;
 - nomina un Docente/i Referente BES per ogni ordine di scuola;
 - aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP o PEI;
 - cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.)

L'UFFICIO DI SEGRETERIA su mandato del Dirigente:

- protocolla le diagnosi consegnate dalle famiglie;
- inserisce copia della diagnosi nei fascicoli personali degli alunni;
- istituisce un'anagrafe di istituto;
- fornisce una copia della diagnosi agli insegnanti e al referente di istituto;
- comunica le variazioni all'USP per aggiornare l'anagrafe provinciale.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Rileva gli alunni BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- opera un focus/confronto sui casi,
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI/PDP come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

IL COORDINATORE BES è un collaboratore del Dirigente ed un riferimento per i colleghi, avendo una formazione specifica sul problema.

- Sensibilizza i colleghi verso le tematiche inerenti disturbi specifici di apprendimento;
- è di supporto ai colleghi offrendo indicazioni su materiali didattici, strumenti compensativi e misure dispensative;
 - collabora, dove richiesto, all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES e le loro famiglie;
 - divulga le normative vigenti riguardo i BES;
 - supporta i colleghi, dove necessita, nel fornire indicazioni per la stesura del PDP o PEI (piano didattico personalizzato);
 - cura la dotazione bibliografica e dei sussidi riguardanti la tematica dei disturbi specifici di apprendimento all'interno del proprio istituto;

- favorisce e diffonde azioni di formazione circa i disturbi specifici di apprendimento;
- media tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, gli enti locali ed agenzie formative del territorio;
- si occupa della mappatura degli alunni BES;
- fornisce informazioni riguardo ad Associazioni, Enti, siti o piattaforme on line, a cui far riferimento.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER DISAGIO E DISPERSIONE

- Collabora con il Dirigente Scolastico;
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, Enti territoriali...);
- rendiconta al Collegio docenti;
- partecipa al GLI

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione

Il team dei docenti ed i Consigli di classe devono essere coinvolti nell'impegno educativo di condividere le scelte; risulta pertanto indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni BES.

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica;
- definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.
- *In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente deve:*
- deve saper riconoscere e leggere sin dalla scuola dell'infanzia quei "campanelli di allarme" che sono un indice di possibili dislessie, discalculie, disortografie e disgrafie e mettere in atto strategie di recupero e potenziamento;
- attua il più precocemente possibile trattamenti preventivi;
- si aggiorna sulle tematiche relative ai BES e conosce la normativa vigente;
- nell'ipotesi di un caso sospetto di alunno BES: segnala la situazione alla famiglia, informandola che, nonostante le attività di potenziamento messe in atto, le difficoltà non si sono modificate e di conseguenza invitarla a prendere appuntamento per una valutazione specialistica (fornire una relazione sintetica e le prove effettuate) ;
- prende visione delle diagnosi avendo cura di leggerle con attenzione;
- incontra le famiglia prima della stesura del PEI/PDP per dialogare sulla situazione e raccoglie informazioni utili per redigere un documento veramente a misura di quell'alunno;
- collabora con l'equipe pedagogica alla stesura del piano didattico personalizzato o individualizzato;
- condivide e sottoscrive il PEI/ PDP con la famiglia che firmandolo autorizza gli insegnanti all'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative;
- verifica in itinere l'efficacia del PEI/PDP con la possibilità di apportare delle modifiche;
- attua strategie educativo-didattiche flessibili, inclusive al fine di favorire il successo scolastico di tutti gli alunni;
- si informa sull'utilizzo, in campo didattico, delle nuove tecnologie;
- favorisce l'autostima e l'autoefficacia, mantiene alta la motivazione e utilizza il rinforzo positivo;

- conduce ogni sforzo per costruire la fiducia dell'alunno, attraverso lo sviluppo delle sue attitudini superiori.

LA FAMIGLIA

- richiede la/le visite al servizio sanitario o presso strutture accreditate;
- consegna la diagnosi alla scuola;
- collabora ad individua e condivide con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e/o personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo;
- rilascia l'autorizzazione per la consultazione della documentazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- Imprescindibile per il successo scolastico dell'alunno è anche il sostegno emotivo, psicologico e morale che la famiglia deve attuare: un ragazzo BES può stare bene a scuola solo se la famiglia:
- aiuta e coadiuva attivamente il lavoro scolastico dell'alunno/a;
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti, rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia nell'ambito scolastico sia personale e nelle relazioni con i docenti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio.

ASL di competenza

- effettua l'accertamento, la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

IL SERVIZIO SOCIALE se necessario

- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- integra e condivide il PEI o PDP.

E' utile individuare un referente, tra il **personale ATA** e tra i **collaboratori scolastici** che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possano così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- gestire le dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Entro il terzo mese dall'inizio delle lezioni, dopo attenta osservazione dell'alunno e valutazione dei punti di forza e debolezza, mostrati sia nel contesto classe che attraverso il confronto con la famiglia ed eventuali esperti, viene sottoscritto ed approvato il documento di programmazione PDP/PEI. La ratifica attraverso la condivisione o raccordo degli interventi personalizzati già in essere, daranno la possibilità al gruppo di lavoro o il consiglio di classe di rimodulare le strategie, i mezzi e l'utilizzo degli strumenti ritenuti più adatti per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno, sulla base del principio generale sancito

dal DPR 8 marzo 1999, n. 275 –Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

La valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici
- essere coerente con quanto riportato nel PDP /PEI
- discriminare fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

E' fondamentale che tutto il team dei docenti/Consiglio di classe condivida e applichi:

- le medesime modalità di verifica degli apprendimenti
- gli stessi criteri di valutazione condivisi
- gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i mediatori didattici formalizzati all'interno del PDP/PEI

La valutazione degli aspetti psicologici:

- Considerare le ripercussioni sull'autostima.
- Porre attenzione all'aspetto formale delle correzioni (quantità dei segni rossi).
- Considerare l'impegno.
- Prestare attenzione alla comunicazione e ai commenti che accompagnano la valutazione.
- Tener presente che la valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

Tutto il percorso precedente perde valore se la valutazione non è rinforzante.

Documentazione necessaria per gli alunni con disabilità legge 104/92

DIAGNOSI FUNZIONALE

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

E' un documento conseguente alla "Diagnosi Funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI.

Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "), e aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Il **PDF** verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO – PEI-

Atto successivo al PDF, e redatto all'inizio (entro novembre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio “Progetto di vita” in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte.
- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe.
- Attenzione.
- Motivazione.
- Apprendimento.
- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe.
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari.
- La metodologia di intervento che si intende attuare.
- Gli eventuali progetti.
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

Il PEI verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO – PDP-

È lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio socio-culturale. In quest'ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio ed attenersi ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.

PERCORSO INDIVIDUALIZZATO E PERSONALIZZATO

È uno strumento nel quale si predispongono le tappe di crescita e il lavoro personale che uno studente deve fare per il raggiungimento dell'Inclusione scolastica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA

educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale

- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- A. tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- B. materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
 C. testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
 D. mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina

VALUTAZIONE

- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti docente/i responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi
- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

La dicitura **risultati attesi** * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ DPR N. 122 DEL 22 GIUGNO 2009; ART.9 1.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli. 2 Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA - LEGGE 170/2010 ART.5 COMMA 4

“Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica, adeguate forme di verifica e valutazione, (Legge 170/2010 art.5 comma 4) La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici...”. “Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.” (D.M n.5669/2011 art. 6 comma 1 e 2)

La valutazione degli alunni con DSA deve:

- essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici
- essere coerente con quanto riportato nel PDP
- discriminare fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

E' fondamentale che tutto il team dei docenti/Consiglio di classe condivida e applichi:

- le medesime modalità di verifica degli apprendimenti;
- gli stessi criteri di valutazione condivisi;
- gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i mediatori didattici formalizzati all'interno del PDP

La valutazione degli alunni deve tener conto anche degli aspetti psicologici:

- Considerare le ripercussioni sull'autostima.
- Porre attenzione all'aspetto formale delle correzioni (quantità dei segni rossi).
- Considerare l'impegno
- Prestare attenzione alla comunicazione e ai commenti che accompagnano la valutazione.
- Tener presente che la valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

Tutto il percorso precedente perde valore se la valutazione non è rinforzante.

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Criteri per la valorizzazione delle risorse esistenti

RISORSE STRUMENTALI

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

RISORSE MATERIALI: laboratori (*Arte, Musica, lab. Teatrale, Ludico-manuale: ceramica*), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione
- c) coordinatore BES e referenti BES
- d) docenti curricolari;
- e) docenti di sostegno;
- f) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'Ente locale.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "c", "d"

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione- Alunni-Intercultura ,con funzione di coordinatore
- b) docente Referente BES con funzione di coordinatore per lo specifico
- c) docenti curricolari
- d) operatori socio-sanitari
- e) responsabile materiale didattico dedicato

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione- Alunni- Intercultura, con funzione di coordinatore
- b) responsabile materiale didattico in comodato
- c) docenti curricolari;
- d) docenti per l'insegnamento d'italiano come L2
- e) facilitatori linguistici
- f) operatori servizi sociali
- g) responsabile materiale didattico in comodato.

INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER l'a.s. 2019/2020

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (*libri di testo, ecc...*) da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DA, per studenti non di madrelingua con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2019/2020 (mese di giugno)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- **All'U.S.P.** : Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO
- **All'E.L.**: EDUCATORI
FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI
- **All'A.S.P.** : PSICOLOGO

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2019/2020 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLHI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.



7.6-PIANO DI ATTUAZIONE DEL PNSD 2019/2022

Responsabile: Prof. Napolitano Domenico

L'Istituto aderisce al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto dalla L.107/2015- La Buona Scuola. Ha funzione di indirizzo, puntando ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Il PNSD prefigura un nuovo modello educativo della scuola nell'era digitale, ove: le tecnologie entrano in classe e supportano la didattica; studenti e docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative; attraverso app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento, l'impostazione frontale della lezione è superata da una didattica più operativa e coinvolgente. Il "digitale" diventa strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento.

INTERVENTI	
<p style="text-align: center;">FORMAZIONE INTERNA</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Rilevazione dei bisogni formativi e del livello di competenze digitali acquisite. ♣ Partecipazione dell'Animatore Digitale e del team dell'innovazione a percorsi di formazione. ♣ Partecipazione a specifici percorsi di formazione da parte del Dirigente Scolastico, del DSGA e degli Assistenti amministrativi nell'ottica della digitalizzazione della scuola. ♣ Segnalazione di eventi formativi. ♣ Azioni di tutoraggio tra docenti per implementare l'utilizzo del sito, del registro elettronico, di dropbox e dei materiali digitali allegati ai testi in dotazione. ♣ Pubblicizzazione, sul sito dell'istituto, di eventi nell'ambito del PNSD. ♣ Potenziamento di buone pratiche didattiche digitali attraverso incontri di formazione interna ed esterna. ♣ Diffusione dell'utilizzo di piattaforme di e- learning (Edmodo) per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/ apprendimento e favorire la comunicazione tra membri della comunità scolastica. ♣ Utilizzo di cloud (Google drive...) ♣ Azioni di tutoraggio tra docenti per tematiche inerenti il PNSD.
<p style="text-align: center;">CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Aggiornamento dello spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle attività realizzate nella scuola. ♣ Miglioramento dei servizi digitali che vanno a potenziare il ruolo del sito web della scuola e favoriscono il processo di dematerializzazione di alcuni aspetti del dialogo scuola-famiglia. ♣ Attuazione di un incontro rivolto ai genitori sul tema "Piano di Trasparenza e Integrità". ♣ Utilizzo di dropbox, del registro elettronico e di piattaforme digitali per la condivisione di attività e la diffusione di pratiche didattiche. ♣ Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni, sui temi del PNSD (sicurezza, cittadinanza digitale, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)

	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Progettazione e attuazione di percorsi didattici nei diversi ordini di scuola. ♣ Sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD). ♣ Partecipazione a bandi nazionali e/o europei (PON, MIUR...) per l'attuazione di moduli formativi e/o per creare ambienti d'apprendimento innovativi. ♣ Coordinamento e supporto delle associazioni, aziende di settore e rete di stakeholders. ♣ Adesione a raccolte punti e partecipazione ad iniziative finalizzate ad implementare la strumentazione tecnologica dell'istituto.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<p>Miglioramento della rete wi-fi di Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ Implementazione e/o sostituzione della strumentazione tecnologica. ♣ Selezione, presentazione e condivisione di contenuti digitali di qualità, siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica. ♣ Promozione dell'utilizzo del pensiero computazionale nella didattica. ♣ Attività didattica e progettuale con sperimentazione di nuove metodologie (BYOD, flipped classroom...). ♣ Creazione e utilizzo di blog (di classe, di plesso). ♣ Educazione ai media tramite adesione a progetti specifici. ♣ Attuazione di progetti che favoriscono l'introduzione di approcci innovativi.

Il presente piano di attuazione, essendo parte di un piano triennale, ogni anno potrebbe venire aggiornato e adeguato alle esigenze e ai cambiamenti dell'Istituzione Scolastica. Fare coding utilizzando software dedicati.

7.7 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CULTURALE

SCUOLA DELL' INFANZIA

“Pirati in viaggio...alla scoperta dei 5 continenti”

Il Progetto “Pirati in viaggio...alla scoperta dei 5 continenti” vuole essere un aiuto per i bambini a scoprire la multiculturalità, intesa non solo come presenza di bambini di altre culture, ma soprattutto come valorizzazione delle diversità che rendono “unica” ciascuna persona, favorendone così l'accettazione e la convivenza. I bambini di 5 anni sperimenteranno ,attraverso le attività proposte ,le caratteristiche dei diversi popoli (il colore della pelle, l'abbigliamento, il cibo, gli animali , i canti e le abitazioni) ed inoltre scopriranno valori umani ed emozioni che la società di oggi spesso ci induce a reprimere. Il progetto si concluderà con uno spettacolo finale con musiche e danze caratteristiche di alcuni paesi del mondo.

FINALITA'

- Promuovere la cultura della solidarietà e dell'integrazione
- Riconoscere, accettare ed assumere la diversità come ricchezza e risorsa
- Progettare percorsi didattici interculturali
- Creare un clima di accoglienza e di integrazione verso il “diverso”

SCUOLA PRIMARIA

Progetto: “Stradando” (classi prime)

Referente : **Ins. Di Palma Filomena-**

Il Progetto si propone di costruire un percorso educativo che insegni agli alunni a vivere la strada in modo più accorto ,sicuro e responsabile come protagonisti del traffico, sia come pedoni ,sia come

ciclisti e futuri motociclisti ed automobilisti. La finalità principale di questa iniziativa è di contribuire ,attraverso attività ludiche ,scambi di ruoli, simulazione di situazioni reali,...alla conoscenza delle regole di base che salvaguardino la sicurezza stradale, il rispetto degli altri.

Progetto : "Spike Volley" (classi IV-V)

Referente : Prof. Vacca Antonio

Il presente progetto parte dal presupposto che l'educazione motoria, fisica e sportiva debba essere intesa come espressione della personalità dell'alunno e come proficuo intervento educativo; pertanto le proposte tecniche offerte e valutate secondo itinerari didattici gradualmente, saranno commisurate all'età dei soggetti ed al loro sviluppo.

L'obiettivo fondamentale del progetto è quello di stimolare il "bisogno di movimento" ,"di aggregazione" e di "senso di squadra positivo" attraverso la pratica abituale di un'attività ludico-motoria scolastica.

Con ciò si intende dare gli stimoli affinché si realizzi la sicurezza di sé, si combatta l'emarginazione e l'autoesclusione e si formi una coscienza civica e sociale.

Progetto: "Aulattiva" - Educazione Alimentare in collaborazione con l'Asl Na3Sud

Referente : Ins. Di Palma Filomena

Il progetto persegue come **obiettivo generale** (di salute) la:

-riduzione delle patologie e disturbi conseguenti ad una cattiva alimentazione e una scarsa attività fisica,

ad una cattiva igiene orale...I nostri bambini ,come emerso dalla recente indagine di sorveglianza nutrizionale "**Okkio alla Salute**", sono risultati ad alto rischio per sovrappeso ed obesità. Il bambino con eccesso di peso ha infatti notevoli rischi per il suo sviluppo attuale e per la salute futura. Un'alimentazione corretta e l' incremento dell' attività fisica possono prevenire molte malattie come diabete ,obesità, ipertensione, alcuni tipi di tumori, etc.

Gli alunni di scuola primaria ,pertanto, partecipano ad un percorso educativo curricolare in linea con le indicazioni della ricerca scientifica per la promozione di comportamenti salutari, svolto da insegnanti formati e motivati e sostenuti dal personale dell'ASL di competenza territoriale.

Progetto : "Sport in classe"

Il progetto "**Sport di Classe**" sarà svolto in collaborazione con il CONI e il MIUR e coinvolgerà gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria , favorendo i processi formativi delle giovani generazioni, facendo vivere i valori educativi dello sport anche nel rispetto della salute e dell'ambiente.

Il Tutor sportivo avrà il compito di fornire supporto organizzativo/metodologico, secondo le linee programmatiche dettate dall'Organizzazione Nazionale per lo Sport a Scuola, in coerenza con il PTOF di Istituto.

Durante il lavoro il docente Tutor sarà affiancato dall'insegnante titolare della classe per un'ora settimanale, durante le lezioni di Ed. Fisica. Non mancheranno momenti di scambio di conoscenze e proposte, finalizzate al miglior coinvolgimento possibile degli alunni, compresi quelli con esigenze specifiche. Gli esercizi e i giochi proposti saranno modulati a seconda dell'età e delle competenze specifiche delle singole classi. Lo scopo è quello di colmare eventuali lacune motorie, sfruttando le fasi sensibili dell'apprendimento. Si cercherà di orientare il lavoro verso la formazione di una mentalità motoria, stimolando i bambini al pensiero motorio, sollecitandoli anche all'organizzazione autonoma di giochi e percorsi, in cui dovranno collaborare tra loro per raggiungere lo scopo richiesto.

Momento particolarmente significativo del progetto sarà la giornata dedicata allo sport come manifestazione conclusiva, dove gli alunni gareggeranno in giochi individuali e giochi di squadra.

SCUOLA SECONDARIA

"Voglia di cinema" Progetto di Cineforum (classi prime -seconde)

Referente : Prof. Amato Andrea

Pochi ragazzi frequentano abitualmente le sale cinematografiche, mentre è certamente alto il numero di giovani che " consuma" i film che tramette la Televisione. Per certi ragazzi il Cinema si

identifica quasi completamente e, in modo confuso, con la Televisione con tutti i rischi che questa situazione comporta, soprattutto se i contenuti dei programmi televisivi si limitano alla volgarità, alla violenza di certi film, alla banalità di certi show, alle insidie della pubblicità. Imparare a conoscere il Cinema al di là della Televisione, cogliere la distanza che separa un film d'autore da un semplice prodotto commerciale, rendere i ragazzi fruitori autonomi di un cinema di qualità, sano, divertente e formativo sono le finalità del Progetto Cineforum "**Voglia di cinema**". I film proposti son stati scelti nell'ambito di una filmografia internazionale per ragazzi. Le proiezioni hanno come tema prevalente ,ma non unico, l'avventura a sfondo fantasy , le vicende di giovani protagonisti nel mondo della fantasia. Partendo dai film i ragazzi potranno con le loro menti spaziare nel sogno, nell'immaginazione, rifletteranno sulle tematiche affrontate dalle diverse proiezioni, saranno chiamati, attraverso il confronto e il dibattito guidato , a sviluppare il loro pensiero critico e riflessivo.

Progetto di Pallavolo (classi prime)

Referente :Prof. Vacca Antonio

Il progetto ha lo scopo di:

- Favorire il rispetto della legalità attraverso percorsi di Cittadinanza Attiva
- Valorizzare l'Educazione motoria e promuovere la pratica sportiva
- Promuovere l'Educazione alla Salute attraverso un'informazione consapevole volta a fare scelte che favoriscano un corretto stile di vita
- Promuovere l'attività motoria come fondamento essenziale per la realizzazione di un corretto stile di vita.
- Sostenere la praticabilità dell'attività fisica nel territorio in cui si vive nel rispetto della legalità.
- Conoscere l'importanza e i benefici dell'attività fisica nella vita quotidiana.
- Fornire corrette informazioni sui diversi comportamenti tesi alla salvaguardia della propria salute prima prima, durante e dopo l'attività sportiva.

Progetto:"Il pollice dei ragazzi"

Referente: Prof. Napolitano Domenico

Il Progetto è nato nel 2012 nell'ambito di un protocollo quinquennale di intesa tra l'Istituto Comprensivo "Giosuè Carducci", Comune , Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "Luigi Vanvitelli" Seconda Università degli Studi di Napoli, alcune associazioni locali e alunni e docenti dell'Istituto. Il progetto in collaborazione con gli insegnanti di sostegno della Scuola Secondaria di I grado coinvolge in particolare gli alunni svantaggiati , poco motivati , DA e quelli che mostrano insofferenza nelle ultime ore di lezione.

Le attività previste mirano a stimolare la partecipazione degli alunni ad un progetto comune, all'accettazione responsabile di ruoli e lavori, alla comprensione del valore del cibo e del lavoro necessario per crearlo e promuove un'efficace collaborazione tra scuola , associazioni locali, comune e territorio.

Progetto:"Unplugged"

Referente: Prof. ssa Grasso Antonella

Il progetto è un programma di prevenzione scolastica all' uso di sostanze psicoattive e dei comportamenti a rischio. E' strutturato in una sequenza di 12 unità da svolgersi in un anno scolastico. Tale programma è particolarmente indirizzato ai ragazzi tra i 12 e i 14 anni in quanto ,in questa fascia di età, l'uso di sostanze può essere ancora nella fase sperimentale. Il progetto verrà proposto da docenti formati, attraverso una metodologia di tipo attivo-esperenziale, da terapeuti del Sert di Brusciano(Na).

Laboratori:"Liber@mente"(scuola Primaria-Secondaria di I grado) e "Nati per Leggere" (scuola dell'Infanzia")

Referente: Dott.ssa Rossi Tiziana

Nonostante la scuola occupi un ruolo di centralità culturale e si connota come vettore di promozione si trova a gestire numerose problematiche, relative alla dispersione e all'insuccesso scolastico, alla scarsa considerazione di numerose famiglie nei confronti dell'istituzione scolastica.

Modelli di vita negativi, difficoltà economico-relazionali, fruizione passiva dei messaggi provenienti dai mezzi d'informazione e di divulgazione, forme di analfabetismo di ritorno creano conflittualità tra il modello educativo e quello scolastico.

Alcuni genitori hanno scarsa consapevolezza dei propri comportamenti quotidiani e, soprattutto, di come essi influenzino le dinamiche intergenerazionali; manifestano difficoltà nel saper discutere e confrontarsi con le opinioni altrui, influenzando negativamente anche le dinamiche relazionali dei propri figli con il gruppo dei pari, e la loro immatura capacità gestionale degli stati emozionali.

Molti degli alunni del nostro Istituto, vivendo un disagio quotidiano, non riescono a recepire gli stimoli cognitivi che la scuola e le altre agenzie educative offrono, sviluppando una pericolosa tendenza ad appiattire se stessi, per mancanza di autostima e di desiderio di riscatto morale.

L'integrazione di questi alunni, pertanto, passa anche attraverso il loro coinvolgimento nelle varie attività progettuali e laboratoriali, che rappresentano un collante molto forte ed incisivo tra percorso curricolare e stimolo alla motivazione, tra acquisizione dei contenuti e sviluppo delle potenzialità e competenze.

L'azione educativo-formativa della scuola, quindi, si concretizza in interventi e strategie che rendano i ragazzi affidatici, quanto più " capaci di sapere, saper essere e saper fare."

Progetto per Scuola Primaria e Secondaria :LIBER@MENTE

**Il giornale scolastico dell' I. C. S. "G. Carducci" di Mariglianella
con Repubblica@SCUOLA - Il giornale web con gli studenti**

L'idea di occuparsi del giornale scolastico **LIBER@MENTE** nasce con il desiderio di intervenire, inizialmente, all'interno del contesto classe-laboratorio, relativamente alla **Scuola Primaria e Secondaria**, imbastendo un canovaccio dialogico, a supporto del filo rosso della continuità; ma con occhio rivolto al territorio e alle sue problematiche, che fortemente condizionano i ragazzi, durante quella delicata fase di crescita, che gli educatori sanno essere molto fragile e terreno fertile per l'insorgere di devianze e atteggiamenti ai margini della legalità.

Coerentemente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, ci si prefigge di favorire lo sviluppo di un atteggiamento critico e, soprattutto, di una maggiore consapevolezza, rispetto agli strumenti e ai nuovi linguaggi della multimedialità.

Le conoscenze teoriche e pratiche acquisite nelle diverse discipline si combinano e concorrono alla comprensione di sistemi più complessi; ma è fondamentale che, oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita in ambienti extrascolastici, si favorisca un atteggiamento critico e consapevole rispetto:

- agli effetti socio-culturali della loro diffusione;
- alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi di utilizzo;
- alle ricadute di tipo ambientale e sanitario.

Compito educativo cruciale, che andrà condiviso, trasversalmente, tra tutte le varie discipline, ed in sinergia tra le diverse progettualità laboratoriali approvate dal Collegio dei Docenti.

La realizzazione del nostro giornale scolastico, **LIBER@MENTE**, si svolgerà sottoforma di laboratorio di informatica multimediale, in cui attuare la condivisione di attività accattivanti, per:

- potenziare l'educazione alla legalità;
- recuperare e potenziare le conoscenze della lingua italiana;
- avvicinarsi al mondo dell'informazione, in particolare al giornale, uno dei più importanti mass media, sia in veste cartacea che digitale;
- produrre sussidi didattici, ad opera degli alunni, poi utilizzabili sia dagli stessi che dai docenti, per veicolare l'insegnamento della materia;
- per far conoscere la nostra scuola sul territorio, connotandosi quale vera portatrice di conoscenze e di informazioni, ad opera di aggregati umani variegati e produttivi.

Aumentare la visibilità della scuola e rafforzarne la presenza sul territorio, connotandosi come centro di aggregazione; dispensatrice non solo di ovvie competenze culturali, ma come istituzione

capace di rafforzare la funzione culturale , sociale e civile.

Il giornale scolastico acquisterà una forte centralità, mediante l'iscrizione a **Repubblica@SCUOLA - Il giornale web con gli studenti.**

Ogni contenuto che verrà realizzato sul sito web dell'istituto, messo a disposizione da Repubblica@Scuola, troverà lo spazio e il rilievo che merita, anche sulla pagina nazionale di Rep@Scuola.

Tutti i contributi che verranno pubblicati sul sito web dell'istituto occuperanno lo spazio principale e saranno presentati attraverso un nuovo flusso, che permetterà di dare maggiore visibilità a ciascuno di loro.

Per la redazione di LIBER@MENTE si prevede l'articolazione di ambiti tematici "espressivo-creativi", "ambientali" e "tecnico-scientifici", che permetteranno di interagire con le diverse attività progettuali ed in sinergia con il P.T.O.F:

- ❖ Laboratorio non solo inteso come luogo fisico, ma anche e soprattutto come luogo mentale, concettuale e procedurale, per una scuola che non si limita alla mera trasmissione dei saperi, ma che ambisce a proporsi quale luogo in cui operare;
- ❖ Attività in cui gli alunni e le alunne sono protagonisti della costruzione del proprio sapere, mediante il supporto di strumenti tecnologici;
- ❖ Superamento del rigido modello trasmissivo della conoscenza, mediante l'apprendimento cooperativo, che si esplicita nel percorso di lavoro fatto in gruppo;
- ❖ Adulto che diviene "facilitatore dell'apprendimento", all'interno del gruppo di lavoro.

Per quanto concerne la **Scuola dell'Infanzia**, invece, acclarato scientificamente che i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale del bambino, con effetti significativi per tutta la vita adulta, sarebbe molto interessante sperimentare il Progetto "Nati per Leggere".

Progetto per Scuola dell' Infanzia "Nati per Leggere". "Leggiamo. Crescono, dentro"

Sviluppato assieme all'Associazione Culturale Pediatri, all'Associazione Italiana Biblioteche e al Centro per la Salute del Bambino, il programma è presente in tutte le regioni italiane.

Propone alle famiglie con bambini fino a 6 anni di età , gratuitamente, attività di lettura che costituiscono un'esperienza importante per lo sviluppo cognitivo dei bambini, e per lo sviluppo delle capacità dei genitori di crescere con i loro figli.

Le attività sono realizzate con il contributo economico del Centro per il Libro e la Lettura, delle Regioni, delle Province e dei Comuni partecipanti al programma, e grazie all'attività degli operatori dell'infanzia e dei volontari.

L'Osservatorio Editoriale di Nati per Leggere (NpL) seleziona i migliori libri per bambini suggerendo libri belli, coinvolgenti e stimolanti. I criteri di scelta tengono conto della qualità narrativa, delle illustrazioni, della qualità tipografica, dell'impaginazione, e degli aspetti pedagogici. Centinaia di libri in italiano, e in lingua originale (Albanese, Arabo, Cinese, Francese, Inglese, Rumeno e Spagnolo) scelti con cura grazie al progetto Mamma Lingua.

La Scuola dell'Infanzia, nell'ambito del sistema scolastico, promuove la formazione integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni di età, tenendo conto degli interessi, dei bisogni, delle esperienze e capacità già maturate dal bambino.

Concorre con le famiglie alla crescita, cura, formazione, socializzazione ed educazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, tutelando e garantendo l'inserimento di bambini svantaggiati, in un contesto che favorisce pari opportunità di sviluppo.

La scuola dell'Infanzia che desidera attuare il programma NpL può far partecipare gli insegnanti al Corso Multidisciplinari NpL, oppure il Corso per Educatori (affidati al CSB - Centro Salute del Bambino). Il corso fornisce una conoscenza approfondita del Programma e del ruolo della scuola dell'infanzia e degli insegnanti all'interno della rete locale, e gli strumenti per selezionare libri di qualità e destinarli a fasce d'età specifiche. Al termine dei corsi viene rilasciato un attestato di partecipazione e si diventa Operatori NpL.

L'insegnante di scuola dell'infanzia potrà svolgere il suo ruolo di promozione del programma NpL,

avvicinando i genitori alla pratica della lettura in famiglia spiegandone i benefici.

La scuola dell'Infanzia potrà:

- allestire uno spazio dedicato, in cui organizzare un momento fisso di lettura, nel corso della giornata o della settimana, a cura degli insegnanti, anche con il supporto degli eventuali Volontari NpL e della Referente Dott.ssa Tiziana Rossi;
- inserire metodicamente, negli incontri strutturati con i genitori, la spiegazione dei benefici della lettura insieme;
- mettere a disposizione dei genitori il materiale informativo di NpL (poster, locandine, pieghevoli, servizi web, etc.);
- intraprendere le tante altre attività illustrate nel corso delle attività formative e informative.

Gli operatori, attraverso i promotori locali del Programma NpL (l'insieme degli organismi istituzionali, il privato sociale e le associazioni socio- culturali che costituiscono la rete locale e promuovono il programma), avranno a disposizione:

- i libri in edizione speciale per Nati per Leggere e Nati per la Musica, pensati per farne dono ai bambini durante i bilanci di salute pediatrici (eventuale coinvolgimento dei Medici Pediatri, presenti sul territorio);
- la bibliografia Nati per Leggere: una guida per genitori e futuri lettori che fornisce utili consigli sui libri da acquistare, per dotare il presidio NpL dei libri di qualità adeguati alle tappe evolutive del bambino;
- i materiali di comunicazione (manifesto e locandina con il logo di Altan) e informativi in italiano e in numerose altre lingue (i pieghevoli per i genitori);
- le magliette e le borse con il logo di Nati per Leggere;
- i format grafici personalizzabili per promuovere le iniziative locali NpL e gli eventi organizzati durante la Settimana nazionale Nati per Leggere.

La sede idonea in cui realizzare il Progetto "**Nati per Leggere**", potrebbe essere la struttura in legno, antistante l'edificio della Scuola Secondaria, realizzata dall'Ente Comunale: uno spazio dotato di suppellettili ed arredi a misura di bambino, caldo ed accogliente, che ben si presterebbe alle esigenze sopraesposte.

7.8 MANIFESTAZIONI ED EVENTI

Referenti: **Ins. Di Palma Filomena**(Infanzia-Primaria)-

Prof.ssa Caggiano Antonella(Secondaria di I grado)

Durante l'anno scolastico saranno organizzate le seguenti manifestazioni:

- Open Day
- Telethon
- Carnevale(scuola primaria)
- La giornata mondiale dell'Autismo
- Festa della mamma(scuola primaria)
- Majorette(scuola primaria)

Per ogni suddetta manifestazione le referenti avranno cura di presentare il programma dettagliato poche settimane prima di ogni evento .

Lo scopo di ciascun lavoro è contribuire al processo di formazione degli alunni all'interno di quel grande campo di raccordo culturale ed interdisciplinare che è l'Educazione alla Convivenza Civile.

7.9 DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE

I.C. Carducci Mariglianella

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. [...] La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale offerta formativa» (dal **Decreto legislativo 1 aprile 2017, n.62**)

«Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva; [...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo [...] Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa [...]». (dal **DPR n.122 del 2009**)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **LEGGE 13 LUGLIO, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741:** Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA - SCUOLA PRIMARIA

Il Collegio dei docenti ha deliberato i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva o all'esame secondo le disposizioni della C.M. 1865/17

La non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione.

L'alunno non ammesso deve avere conseguito, in tutte le discipline, una votazione di

insufficienza piena (inferiore a cinque decimi), unita ad una valutazione negativa del comportamento.

Il Collegio considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. Numerose assenze ripetute e non giustificate
2. Gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto- scrittura, calcolo, logica, matematica);
3. Mancati processi di miglioramento cognitivo, pur in presenza di documentati percorsi individualizzati;
4. Gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA

Il collegio dei docenti ha deliberato i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva o all'esame secondo le disposizioni della C.M. 1865/17

La non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione.

L'alunno non ammesso deve avere conseguito, in tutte le discipline, una votazione di insufficienza piena (inferiore a cinque decimi), unita ad una valutazione negativa del comportamento.

Il Collegio considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. Numerose assenze ripetute e non giustificate
2. gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (*letto- scrittura, calcolo, logica, matematica*);
3. mancati processi di miglioramento cognitivo, pur in presenza di documentati percorsi individualizzati;
4. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

CRITERI DI AMMISSIONE /NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA SECONDARIA

Il collegio dei docenti ha deliberato i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva o all'esame secondo le disposizioni della C.M. 1865/17

1) **Il Consiglio della Classe analizza il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerando in particolare:**

- La situazione di partenza;
- situazioni certificate di disabilità;
- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- per gli alunni con genitori stranieri, al necessario adattamento dei programmi di insegnamento all'eventuale Piano Didattico Personalizzato, facendo riferimento ad una possibile previsione di sviluppo globale dell'alunno;
- condizioni personali e specifiche che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;

➤ l'andamento nel corso dell'anno, valutando:

- le risposte positive agli stimoli e ai supporti personalizzati ricevuti;
- la costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
- il miglioramento rispetto alla situazione di partenza
- la validità della frequenza corrispondente ad almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON GENITORI STRANIERI terrà conto delle difficoltà nell'acquisizione dell'italiano come seconda lingua, dei progressi rilevabili rispetto al livello di partenza, nonché delle priorità date ai percorsi di alfabetizzazione iniziale. Per gli alunni di recente inserimento nel sistema scolastico italiano è possibile non indicare il voto sintetico decimale in ambiti complessi (materie di studio, lingue straniere, ...). Tale caso sarà descritto opportunamente nel giudizio del processo e del livello globale di sviluppo degli

2) **Interventi di recupero in itinere e finali per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione.**

Per gli alunni valutati con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione in corso d'anno vengono attivate dai singoli docenti specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, in particolare:

- Richiesta di colloqui individuali periodici per rendere consapevoli gli alunni e le loro famiglie del percorso formativo;
- Inserimento in gruppi di lavoro per migliorare l'autonomia e il senso di responsabilità (tutoraggio tra pari);
- Recupero delle abilità di base;
- Lavori individualizzati e/o progressivamente graduati;
- Inserimento in piccoli gruppi di lavoro per rinforzare l'apprendimento;
- Attività per sviluppare il metodo di studio: elaborazione di mappe, organizzazione delle informazioni ed applicazione delle strategie di studio.

3) **La non ammissione si concepisce:**

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

4) Tenuto conto delle condizioni e premesse dei punti 1, 2 e 3, i docenti del Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno alla classe successiva e all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi.

In particolare il Consiglio di classe valuterà la non ammissione a partire:

- dalla presenza di insufficienze lievi (voto 5) in tutte le discipline
- da una a due insufficienze gravi (voto 4) accompagnate da più insufficienze lievi (voto 5), tali da arrivare complessivamente a 5 discipline non sufficienti;
- dalla presenza di 3 o più insufficienze gravi (voto 4).

La non ammissione, in ogni caso, deve essere deliberata dal consiglio di classe a maggioranza o all'unanimità, dopo avere attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- carenze nelle abilità fondamentali
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento
- mancati progressi rispetto al livello di partenza
- inadeguato livello di maturazione
- mancato studio sistematico delle discipline
- scarsi interesse e partecipazione a seguire le lezioni
- mancanza di impegno

- assenze superiori ad $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale (ai sensi del D.lgs 59/2004 art.11 comma1), salvo diversa delibera del consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal collegio dei docenti

ESAME DI STATO

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

- La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI diventa un requisito per l'ammissione.
- **VOTO DI AMMISSIONE** all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti (Rif. Art. 6, comma 5, art. 8 D.Lgs. 62/17 DM 741/17 C.M. 1865/17)

FINALITA' DELL'ESAME :

- Verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dall'alunno
- Funzione orientativa

(Rif. Art. 6, comma 5, art. 8 D.Lgs. 62/17 DM 741/17 C.M. 1865/17)

VALUTAZIONE FINALE DELL'ESAME

Il voto finale è dato dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra voto di ammissione e media calcolata senza arrotondamenti delle prove d'esame (scritti e colloquio). per superare l'esame il voto finale deve essere almeno pari a sei decimi.

LODE

E' attribuita dalla commissione con deliberazione all'unanimità, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame, purché la valutazione finale sia stata espressa con la votazione di dieci decimi.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ NEL PRIMO CICLO

La valutazione per gli alunni con disabilità è effettuata tenendo conto del PEI ed è riferita a:

- il comportamento
- le discipline
- le attività svolte

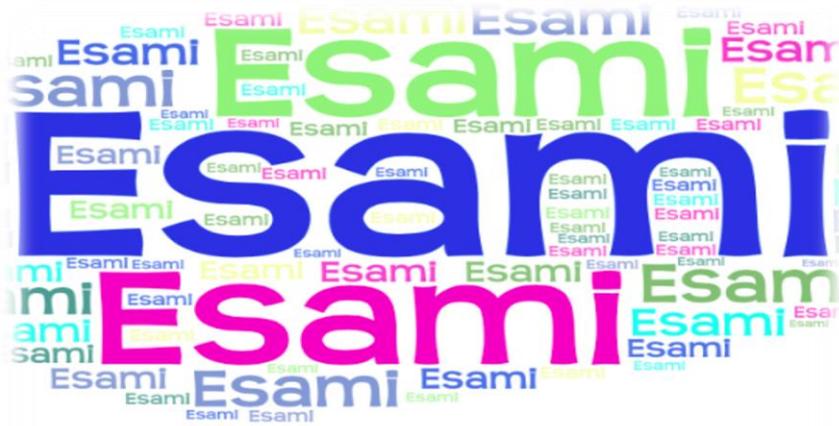
PROVE INVALSI: Gli alunni con disabilità sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere misure compensative o dispensative, specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

PROVE D'ESAME: Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE D'ESAME DIFFERENZIATE: Su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO: E' rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

DIPLOMA FINALE: Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.



GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO

INDICATORI	DESCRITTORI	
ABILITA' E CONOSCENZE L'alunno/a mostra...	di possedere in modo approfondito conoscenze, abilità e capacità di organizzare e trasferire nuove informazioni	10
	di possedere pienamente conoscenze, abilità e capacità di organizzare e trasferire nuove informazioni	9
	di possedere ampiamente conoscenze, abilità e capacità di organizzare e trasferire nuove informazioni.	8
	di possedere discrete conoscenze, abilità e capacità di organizzare e trasferire nuove informazioni.	7
	di possedere in modo essenziale conoscenze, abilità e capacità di organizzare e trasferire nuove informazioni.	6
	di possedere parzialmente conoscenze, abilità e capacità di organizzare e trasferire nuove informazioni.	5
	di possedere scarse conoscenze, abilità e capacità di organizzare e trasferire nuove informazioni.	4
METODO DI STUDIO Ha un...	metodo di studio personale, attivo e creativo e utilizza in modo corretto e proficuo il tempo a disposizione.	10
	metodo di studio personale, efficace e produttivo ed utilizza in modo corretto il tempo a disposizione	9
	metodo di studio autonomo ed efficace ed utilizza in modo adeguato il tempo a disposizione	8
	metodo di studio abbastanza autonomo ed utilizza in modo piuttosto adeguato il tempo a disposizione	7
	metodo di studio ancora dispersivo, incerto e non sempre adeguato	6
	metodo dispersivo ed inadeguato	5
	metodo molto dispersivo e assolutamente inadeguato	4
AUTONOMIA Possiede...	un' eccellente autonomia organizzativa	10
	un'ottima autonomia organizzativa	9
	una buona autonomia organizzativa	8
	una discreta autonomia organizzativa	7
	una sufficiente autonomia organizzativa	6
	una scarsa autonomia organizzativa	5
	un' insufficiente autonomia organizzativa	4
RISPETTO DI SE STESSI, DELL'AMBIENTE E DELLE REGOLE CONDIVISE	Rispetta scrupolosamente le persone, gli ambienti, le cose e le regole condivise	10
	Rispetta pienamente le persone, gli ambienti, le cose e le regole condivise	9
	Rispetta accuratamente le persone, gli ambienti, le cose e le regole condivise	8
	Rispetta abbastanza accuratamente le persone, gli ambienti, le cose e le regole condivise	7
	Rispetta le persone, gli ambienti, le cose e le regole condivise	6

	Non sempre rispetta le persone, gli ambienti, le cose e le regole condivise	5
	Non rispetta le persone, gli ambienti, le cose e le regole condivise	4
PARTECIPAZIONE ED INTERESSE	Partecipa attivamente e con interesse elevato alle attività scolastiche	10
	Partecipa consapevolmente e con motivato interesse alle attività scolastiche	9
	Partecipa in modo propositivo e con interesse appropriato alle attività scolastiche	8
	Partecipa con interesse alle attività scolastiche.	7
	Partecipa in modo limitato e con interesse discontinuo alle attività scolastiche.	6
	Partecipa saltuariamente e con scarso interesse alle attività scolastiche	5
	Non partecipa e non mostra alcun interesse per le attività didattiche	4
RELAZIONI NEL GRUPPO E' in grado di instaurare...	relazioni costruttive e collaborative all'interno del gruppo	10
	relazioni molto positive all'interno del gruppo.	9
	relazioni positive all'interno del gruppo	8
	relazioni corrette all'interno del gruppo.	7
	relazioni quasi sempre corrette all'interno del gruppo.	6
	relazioni non sempre corrette all'interno del gruppo.	5
	relazioni inadeguate all'interno del gruppo.	4
PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA Il suo percorso formativo ha fatto registrare...	notevoli e costanti progressi rispetto alla situazione di partenza	10
	significativi progressi rispetto alla situazione di partenza	9
	buoni progressi rispetto alla situazione di partenza	8
	soddisfacenti progressi rispetto alla situazione di partenza	7
	sufficienti progressi rispetto alla situazione di partenza	6
	mediocri progressi rispetto alla situazione di partenza	5
	scarsi progressi rispetto alla situazione di partenza	4



**GRIGLIA DI VALUTAZIONE
DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA PER IL COMPORTAMENTO**

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	DESCRITTORI	INDICATORI	VALUTAZIONE
Imparare a imparare	Imparare ad imparare	Conoscenza di sé (limiti, capacità..)	È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	10
			È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	9
			È consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e inizia a saperli gestire	8
			Riconosce generalmente le proprie risorse e capacità e inizia a saperli gestire.	7
			Si avvia a identificare punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli.	6
		Uso di strumenti informativi	Non riesce ancora ad identificare punti di forza e di debolezza e non cerca di gestirli.	4/5
			Ricerca in modo autonomo e spontaneo fonti e informazioni. Sa gestire, in modo appropriato e produttivo e autonomo, i diversi supporti utilizzati e scelti.	10
			Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni. Sa gestire, in modo appropriato e produttivo, i diversi supporti utilizzati e scelti.	9
			Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni. Sa gestire in modo appropriato i diversi supporti utilizzati e scelti.	8
			Ricerca e utilizza in modo autonomo fonti e informazioni, gestendo i diversi supporti utilizzati.	7
	Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro	Guidato/a ricerca e utilizza fonti e informazioni e riesce a gestire i supporti di base utilizzati.	6	
		Anche se guidato/a non riesce a ricercare e utilizzare fonti e informazioni e a gestire i supporti di base utilizzati	4/5	
		Metodo di studio personale, attivo e creativo, utilizzando in modo corretto e proficuo il tempo a disposizione.	10	
		Metodo di studio personale, efficace e produttivo, utilizzando in modo corretto il tempo a disposizione	9	
		Metodo di studio autonomo ed efficace, utilizzando in modo adeguato il tempo a disposizione	8	
		Metodo di studio abbastanza autonomo ed efficace, utilizzando in modo adeguato il tempo a disposizione	7	
		Metodo di studio ancora dispersivo, incerto, non sempre adeguato.	6	
		Metodo dispersivo ed inadeguato.	4/5	

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	DESCRITTORI	INDICATORI	VALUTAZIONE	
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Progettare	Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto	Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese e approfondite per ideare e realizzare un prodotto.	10	
			Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto.	9	
			Utilizza nel complesso le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto.	8	
			Utilizza discretamente le conoscenze apprese per realizzare un prodotto.	7	
			Utilizza parzialmente le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto.	6	
			Non utilizza le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto	4/5	
			Organizzazione del materiale per realizzare un prodotto	Organizza il materiale in modo razionale e originale	10
				Organizza il materiale in modo corretto e razionale	9
				Organizza il materiale in modo appropriato	8
					Si orienta nell'organizzare il materiale
		Organizza il materiale in modo non sempre corretto	6		
		Non Organizza il materiale in modo sempre corretto	4/5		
Comunicazione nella madrelingua	<i>Comunicare comprendere e rappresentare</i>	Comprensione uso dei linguaggi di vario genere	Comprende tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti.	10	
			Comprende nel complesso tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti.	9	
			Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con vari supporti	8	
			Comprende nel complesso messaggi di molti generi trasmessi con diversi supporti diversi	7	
			Comprende semplici messaggi trasmessi con alcuni supporti	6	
Comunicazione nelle lingue straniere			Non comprende semplici messaggi trasmessi con diversi supporti	4/5	
Competenza digitale					
Consapevolezza ed espressione culturale		Uso dei linguaggi disciplinari	Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	10	
			Si esprime utilizzando in maniera corretta e appropriata i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	9	
			Si esprime utilizzando correttamente tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari	8	
			Si esprime utilizzando abbastanza correttamente i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	7	
			Si esprime utilizzando in modo semplice ed essenziale i linguaggi disciplinari.	6	
			Non riesce a esprimere in modo semplice ed essenziale i linguaggi disciplinari	4/5	

COMPETENZE	COMPETENZE	DESCRITTORI	INDICATORI	VALUTAZIONE	
HAIVE EUROPEE	DI CITTADINANZA				
Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare	Interazione nel gruppo.	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo.	10	
			Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo	9	
	partecipare	gruppo.	Interagisce attivamente nel gruppo	8	
			Interagisce in modo collaborativo nel gruppo.	7	
			Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo.	6	
			Non interagisce nel gruppo	4/5	
			Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto	10
				Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto	9
		Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto		8	
		Cerca di gestisce in modo positivo la conflittualità		7	
		Non sempre riesce a gestisce la conflittualità		6	
		Non riesce a gestisce la conflittualità		4/5	
		Rispetto dei diritti altrui	Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.	10	
			Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	9	
			Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	8	
			Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui	7	
			Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui	6	
			Non rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui	4/5	
		Agire in modo autonomo e responsabile	in Assolvere gli obblighi scolastici	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici	10
				Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici	9
	Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici			8	
	Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici			7	
	Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici			6	
	Non assolve gli obblighi scolastici			4/5	
	delle regole		Rispetta in modo scrupoloso le regole	10	
			Rispetta consapevolmente le regole	9	
			Rispetta sempre le regole	8	
			Rispetta generalmente le regole	7	
			Rispetta saltuariamente le regole	6	
			Non rispetta le regole	4/5	

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	DESCRITTORI	INDICATORI	VALUTAZIONE
Competenze in Matematica e Competenze di base in Scienze e Tecnologia Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Risolvere problemi	Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline	Riconosce i dati essenziali, autonomamente individua le fasi del percorso risolutivo in maniera originale anche in casi articolati, ottimizzando il procedimento.	10
			Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi di una certa complessità e diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici ed efficaci.	9
			Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici e adeguati.	8
			Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti adeguati	7
			Riconosce i dati essenziali in situazioni semplici e individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte.	6
			Non riconosce i dati essenziali e non individua le fasi del percorso risolutivo	4/5
			Individuare collegamenti e relazioni	Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi
	Individua in modo ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto.	9		
	Individua i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto	8		
	Individua i principali collegamenti e le fondamentali relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto.	7		
	Guidato/a individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione.	6		
	Non individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi	4/5		
	Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari			
			Opera autonomamente e in modo sicuro e corretto collegamenti coerenti e completi fra le diverse aree disciplinari.	9
			Opera autonomamente e in modo corretto collegamenti coerenti fra le diverse aree disciplinari.	8
			Opera con una certa autonomia collegamenti fra le diverse aree disciplinari.	7
			Guidato riesce ad operare semplici collegamenti fra le diverse aree disciplinari.	6
			Non riesce ad operare semplici collegamenti fra le diverse aree disciplinari	4/5

OSSERVAZIONI SULLO SVILUPPO PERSONALE E SOCIALE

(Competenze Trasversali)

INDICATORI	LIVELLO E DESCRITTORI	I QUAD.	II QUAD.
IMPEGNO E INTERESSE	<p>10: Si applica nel lavoro e nello studio con costanza e sistematicità, rispettando le consegne date e svolgendo con cura e precisione i propri elaborati; propone approfondimenti.</p> <p>9/8: Si applica nel lavoro e nello studio con costanza e sistematicità, rispettando le consegne date e svolgendo con cura i propri compiti ed elaborati personali.</p> <p>7: Generalmente si applica nel lavoro e nello studio, rispettando le consegne date; gli elaborati sono abbastanza curati.</p> <p>6: Si applica nel lavoro e nello studio in modo abbastanza discontinuo; non sempre rispetta le consegne date e/o svolge i propri elaborati con cura richiesta/necessaria.</p> <p>5/4: Si applica nel lavoro e nello studio solo se sollecitato; fatica a rispettare le consegne date e gli elaborati non sono curati.</p>		
PARTECIPAZIONE	<p>10: Dimostra vivo interesse per le attività di classe, offrendo contributi personali ed avanzando proposte costruttive; evidenzia motivazione e desiderio di apprendere.</p> <p>9/8: Dimostra interesse per le attività di classe; interviene in modo appropriato e costruttivo; evidenzia desiderio di apprendere.</p> <p>7: Dimostra generalmente interesse per le attività proposte, interviene in modo abbastanza spontaneo e/o costruttivo; manifesta disponibilità ad apprendere.</p> <p>6: Mostra un interesse discontinuo o selettivo; non sempre interviene in modo spontaneo, manifesta una motivazione ad apprendere altalenante.</p> <p>5/4: Dimostra scarso interesse per le attività; interviene solo se stimolato o in modo non adeguato; manifesta una limitata disponibilità ad apprendere.</p>		
	<p>10: Si inserisce attivamente nei gruppi di lavoro apportando contributi, rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui; si raccorda con gli altri per obiettivo comune assumendo un ruolo guida.</p>		

<p>COLLABORAZIONE</p>	<p>9/8:Si inserisce attivamente nei gruppi di lavoro apportando contributi, rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui; si raccorda con altri per il conseguimento di obiettivi comuni.</p> <p>7:Si inserisce positivamente nei gruppi di lavoro, con disponibilità ad apportare il proprio contributo; generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.</p> <p>6:Si inserisce nei gruppi di lavoro, non sempre apportando il proprio contributo o tenendo conto di quello altrui.</p> <p>5/4:Si inserisce con fatica nei gruppi di lavoro e dimostra scarsa disponibilità ad offrire il proprio contributo o ad accettare quello degli altri.</p>		
<p>RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CONVIVENZA CIVILE</p>	<p>10:Manifesta un comportamento sempre corretto riguardo le regole comuni(utilizzo di strutture ,di sussidi, di spazi e tempi), costruttive le modalità del dialogo. Frequenza assidua e assenze sporadiche; rari ritardi.</p> <p>9/8:Manifesta un comportamento corretto riguardo le regoli comuni(utilizzo di strutture ,di sussidi, di spazi e tempi);controlla le proprie emozioni e le manifesta nei modi e nei tempi opportuni. Frequenza assidua e assenze sporadiche; rari ritardi.</p> <p>7:Manifesta un comportamento generalmente corretto riguardo le regoli comuni(utilizzo di strutture ,di sussidi, di spazi e tempi)non sempre controlla le proprie emozioni e le manifesta nei modi e nei tempi opportuni. Frequenza assidua e assenze sporadiche; rari ritardi.</p> <p>6:Non sempre assume e/o mantiene un comportamento corretto riguardo le regole comuni(utilizzo di strutture, di sussidi, di spazie tempi); deve essere aiutato a controllare le proprie emozioni e a manifestarle nei modi e nei tempi opportuni.</p> <p>5/4:Fatica ad assumere un comportamento corretto riguardo le regole comuni(utilizzo di strutture, di sussidi, di spazi e tempi);non controlla le proprie emozioni/o le manifesta nei modi e nei tempi opportuni. Frequenti assenze e/o numerosi ritardi.</p>		
	<p>10:Si pone in modo positivo e costruttivo nei</p>		

RELAZIONI INTERPERSONALI

confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti sereni; favorisce il confronto e lo scambio, rispettando le idee e la sensibilità altrui; riconosce e rispetta le differenze altrui.

9/8: *Si pone in modo positivo nei confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti sereni; si dispone favorevolmente al confronto e allo scambio, rispettando le idee e la sensibilità altrui; riconosce e rispetta le differenze altrui.*

7: *Si pone in modo generalmente positivo nei confronti di adulti e compagni, anche se può mostrarsi selettivo nell'instaurare rapporti; accetta il confronto, ma talvolta deve essere richiamato a rispettare le idee e/o la sensibilità altrui.*

6: *Non sempre si pone in modo positivo nei confronti di adulti e compagni, instaurando rapporti talvolta conflittuali; deve essere aiutato ad accettare il confronto e le idee altrui.*

5/4: *Incontra difficoltà nella relazione con gli adulti e/o i compagni: tende ad isolarsi o ad essere isolato o a porsi in modo conflittuale; ricerca l'attenzione degli altri con modalità non adeguate.*



8-PIANO DI MIGLIORAMENTO

RESPONSABILE dell'intero Piano il Dirigente Scolastico Arch. Roberto Valentini

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel **Rapporto di Autovalutazione** (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il processo di autovalutazione ha portato all'individuazione dei seguenti punti di forza:

- ✓ Alta percentuale di ammessi alla classe successiva
- ✓ Alta percentuale di studenti con valutazione 10
- ✓ Assenza di abbandono scolastico
- ✓ Assenza di cheating nelle prove standardizzate in quasi tutte le classi
- ✓ Presenza di prove oggettive standardizzate di Istituto e di griglie comuni per la valutazione degli apprendimenti e presenza del NIV che coordina l'elaborazione del curriculum, monitora i risultati delle prove e le socializza al Collegio
- ✓ Presenza di un Regolamento di Istituto condiviso
- ✓ Elevata percentuale di alunni promossi nell'ordine di scuola successivo che hanno seguito il consiglio orientativo
- ✓ Presenza di un curriculum verticale di Istituto per alcune discipline (Italiano, Matematica, Scienze e Lingua Straniera) con le competenze disciplinari che gli studenti devono acquisire nei diversi anni
- ✓ Presenza di un piano di inclusività
- ✓ Corsi di potenziamento di lingua inglese per la certificazione delle competenze con altissimi livelli di efficacia e di risultati conseguiti (attivazione parzialmente a carico delle famiglie)
- ✓ Incontri tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola per scambi di informazioni utili alla formazione delle classi e per la realizzazione del curriculum verticale
- ✓ Azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni di ciascun alunno
- ✓ Attivazione di corsi di formazione per docenti e personale ATA (la scuola è anche centro autorizzato Certificazioni Eipass)
- ✓ Presenza di gruppi di lavoro di docenti che producono materiale utile alla realizzazione dell'offerta formativa
- ✓ Partecipazione a corsi di formazione in rete con altre scuole del territorio al fine di migliorare l'offerta formativa della scuola
- ✓ Coinvolgimento dei genitori nella definizione del Regolamento di Istituto, del Patto di Corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica
- ✓ Utilizzazione di strumenti online per la comunicazione con le famiglie.

Ma ha anche individuato dei punti di debolezza che costituiscono le priorità strategiche sulle quali elaborare il piano di miglioramento e che si riferiscono alle seguenti aree:

- Risultati scolastici: alta percentuale di alunni che conseguono la licenza media con valutazione di 6/10 rispetto ai valori di riferimento.
- Risultati prove standardizzate: risultati più bassi rispetto alla media nazionale e allo stesso ESCS (Italiano e Matematica per la Scuola Primaria).
- Risultati prove standardizzate: risultati più bassi rispetto alla media nazionale solo Italiano e Matematica per la Scuola Secondaria di I grado.

La Commissione **PTOF** ha stilato il piano di miglioramento tenendo conto delle priorità individuate e del seguente atto di indirizzo elaborato dal dirigente scolastico ai sensi del comma 14.4 art. 1 legge 107 del 2015 per il triennio 2019-22.

8.1- ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA
AI SENSI DEL COMMA 14.4 ART. 1 LEGGE 107 DEL 2015 TRIENNIO 2016-19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO CHE

Il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

L'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO

- Dei bisogni formativi emergenti nel contesto territoriale in cui questa scuola opera e delle istanze culturali proprie dell'attuale società;
- Delle risorse professionali, strutturali e strumentali presenti in questa scuola;
- Del percorso effettuato fino ad ora da questa scuola proiettata al cambiamento e al miglioramento continuo della qualità del servizio erogato;
- Delle istanze provenienti dal Consiglio d'Istituto, dai genitori, dalle Associazioni presenti sul territorio
- Degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- Degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo del quadro normativo vigente, nonché delle scelte operate dai genitori degli alunni sul tempo scolastico.

ASCOLTATO

Il Collegio dei docenti che intende impostare il Piano dell'Offerta Formativa triennale sulla continuità con le esperienze già svolte.

CONSIDERATE

- Le criticità rilevate nei Consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;
- Le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento (“Curricolo

verticale”, “Didattica delle discipline”, Didattica per competenze: “La LIM nella didattica”, “V&M” ...) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE

l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratori diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO

Di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE

Di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DIRAMA

Ai sensi dell'art.1, comma 14, della legge n.107 del 13.07.2015 (sostituente integralmente l'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275), il seguente atto di indirizzo il cui compito è attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015.

Esso è rivolto al Collegio dei Docenti che, avvalendosi del gruppo di lavoro incaricato in seno al Collegio dei docenti e delle funzioni strumentali finalizzate all'espletamento della funzione stessa, elaborerà il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-2022.

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

Proprio ai fini dell'elaborazione di tale documento, il Dirigente Scolastico formula i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione.

L'elaborazione del **PTOF** deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti

indicazioni, ma farà riferimento ai piani precedenti, al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

Le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- Promuovere l'istruzione e l'educazione alla luce della Costituzione e dei suoi valori di uguaglianza, di libertà e d'indiscriminato accesso al sapere, coniugando lo studio del sistema dei diritti e dei doveri inerenti la persona, come enunciato nella Carta anche in prospettiva storica, con il più ampio tema del rispetto quotidiano di se, di tutti gli uomini e dell'ambiente. Ciò costituisce la vera "**mission**" che l'IC "Giosuè Carducci" è chiamata a sperimentare, anche sulla base delle indicazioni degli OOCC, nell'educare i giovani cittadini.
- Progettare e realizzare l'offerta formativa dell'istituzione scolastica dell'unitarietà, salvaguardando le libertà individuali l'autonomia degli organi collegiali.
- Offrire al contesto territoriale occasioni di ascolto, proposta, iniziativa, condivisione e valutazione su quanto l'Istituzione progetta e realizza, nella prospettiva della rendicontazione sociale.
- Assumere l'impianto curricolare e disciplinare quale punto cardine nella progettazione dell'offerta formativa, con particolare riguardo alle sue intersezioni e alle interdipendenze dei saperi, orientando dunque la didattica e la sua organizzazione all'integrazione armonica del curriculum obbligatorio con le attività di ampliamento dell'offerta formativa.
- Individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi **standard** di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- Tenere sempre in conto che le **lingue** sono il **mezzo di accesso** alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali;
- Migliorare i livelli di competenza nelle discipline logico-matematiche e scientifiche
- Predisporre percorsi trasversali impostati sull'educazione al BELLO che sviluppino negli alunni anche la conoscenza artistico-musicale e l'espressione personale
- Sostenere l'educazione ambientale come lettura del territorio dal punto di vista naturale, antropico, storico e culturale per sviluppare una sostenibilità cosciente
- Incentivare l'impiego delle nuove tecnologie a supporto della ricerca/azione e della sperimentazione didattica.
- Potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.
- Personalizzare le attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015. Applicare i principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.
- Sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo. Attuazione processuale di orari didattici e di attività che flessibilizzino l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale.
- Rafforzare il processo di costruzione del curriculum verticale caratterizzante l'identità dell'istituto; essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza intesi come i livelli che devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-

dovere all'istruzione; ad ognuno debbono essere date opportunità formative tali da conseguire e perseguire il successo formativo.

- Rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto intesi non solo come mero adempimento in base alla normativa vigente (Invalsi – RAV – valutazione esterna), ma anche e soprattutto come strumenti preziosi di riflessioni sulle proprie pratiche educativo - didattiche, sull'efficacia ed efficienza dell'area organizzativa e sulle scelte di ampliamento dell'offerta formativa. Da ciò deriva la necessità di: migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto); modificare l'impianto metodologico mediante una innovata azione didattica, per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- Prestare particolare attenzione nel monitorare periodicamente gli allievi a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione); abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono; modificare le modalità di verifica dei risultati a distanza (anche a livello di istruzione superiore) come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- Definire risorse occorrenti per l'attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di ogni genere; per i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e il fabbisogno di posti comuni, di sostegno per il potenziamento dell'offerta formativa, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento ed il fabbisogno di ATA
- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa occorrerà tenere presente la "mission" del nostro Istituto, gli elementi di priorità definiti nel piano di miglioramento scaturiti dal RAV, le attività curriculari ed extracurriculari proposte inserite nei vari progetti in maniera particolare quelli a carattere verticale che caratterizzano il nostro istituto comprensivo nell'ottica della continuità verticale – per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario occorrerà tenere presente la necessità di apertura della scuola al territorio con attività che possano coinvolgere le altre agenzie educative, come in uso da alcuni anni nella nostra realtà scolastica.
- Sviluppare attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito di Piani di sviluppo e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti.
- Integrare l'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel **PTOF** delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.
- Potenziare, sviluppare o introdurre delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.
- Appare necessario migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti; anche il clima relazionale tra il personale favorisce rapporti sereni tra le componenti della comunità scolastica e contribuisce al benessere degli allievi;

Il Piano dovrà favorire la partecipazione attiva degli organi collegiali per una scuola che garantisca efficienza ed efficacia; dovrà essere capace di utilizzare in maniera attenta le risorse umane e strutturali assegnate, le nuove tecnologie in suo possesso. Il Piano triennale conterrà tutti gli obiettivi per potenziare i saperi e le competenze degli allievi e aprirà la scuola al territorio coinvolgendo gli enti e le realtà locali. Potranno essere inseriti nel Piano i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici ed elaborati nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni date in precedenza.

8.2 STESURA DEL PIANO

A. ANALISI DELLA SITUAZIONE E MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO (I PRIORITÀ)

Nel corso dell'analisi dei risultati dell'autovalutazione discussi dal Nucleo di autovalutazione sono stati evidenziati prioritariamente i seguenti punti di forza o di debolezza:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Alta percentuale di ammessi alla classe successiva (maggiore rispetto ai parametri di riferimento) - Alta percentuale di studenti diplomati con valutazione 10 (12,1% contro 6,4%). 	<p>La percentuale di studenti diplomati con valutazione 6/10 non è allineata con il dato Nazionale (29,7% contro 22,2% nazionale)</p> <p>La percentuale degli alunni diplomati con votazione 9/10 non è allineata con il dato Nazionale (11% contro 17,5%)</p>

L'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA HA EVIDENZIATO I SEGUENTI RISULTATI:

PUNTO DI FORZA	INDICATORE DI PERFORMANCE POSITIVO
Buon successo formativo degli alunni	<ul style="list-style-type: none"> - Alta percentuale di ammessi alla classe successiva (maggiore rispetto ai parametri di riferimento). - Alta percentuale di studenti diplomati con valutazione 10 (significativamente maggiore rispetto alle scuole con lo stesso ESCS).

L'ANALISI DEI PUNTI DI DEBOLEZZA HA EVIDENZIATO I SEGUENTI RISULTATI:

CRITICITA'	INDICATORE DI PERFORMANCE NEGATIVO
<p>Concentrazione alta e anomala di alunni nella fascia più bassa della valutazione al termine del corso di studi.</p> <p>Scarsa concentrazione degli alunni nelle fasce di valutazione intermedie</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Alta percentuale di studenti diplomati con valutazione 6/10. -Percentuali inferiori rispetto ai valori di riferimento per gli alunni con valutazioni intermedie

ANALISI DELLE CAUSE

- Scarso utilizzo da parte dei docenti di attività e strategie didattiche di differenziazione in base alle diverse esigenze educative degli studenti.
- Livello socio-economico e culturale delle famiglie: Medio-Basso

TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO INDIVIDUATO

L'intervento intende conseguire il/i seguente/i obiettivo/i:

- Innalzare i livelli di apprendimento degli studenti che si collocano nelle fasce più basse ed intermedie della valutazione.
- Migliorare le competenze dei docenti in merito a:
Didattica per competenze, uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, didattica inclusiva

B. ARTICOLAZIONE

OBIETTIVI DI BREVE PERIODO

L'intervento intende conseguire i seguenti obiettivi

- Migliorare con opportune strategie didattiche gli esiti formativi di quegli alunni che evidenzino scarsa motivazione e difficoltà negli apprendimenti
- Coinvolgere un gran numero di docenti in attività di formazione per migliorarne le competenze in merito alle strategie didattiche di differenziazione e alla didattica inclusiva.

TRAGUARDO CORRELATO

(Tradotto in dato numerico o/e evidenze osservabili)

- Riduzione della percentuale (almeno del 5%) e quindi del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento vicini alla soglia minima e relativo innalzamento della percentuale di studenti che conseguono livelli medio-alti.
- Coinvolgimento di almeno l'80% dei docenti nelle attività di formazione.

INDICATORI DI PROCESSO

PROCESSI COINVOLTI NELL'AZIONE DI MIGLIORAMENTO:

Riduzione della percentuale di alunni che concludono il ciclo di studi con votazione 6/10 a vantaggio di livelli di apprendimento più alti.
Alta percentuale di docenti coinvolti nelle attività di aggiornamento
Strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero e consolidamento
Strutturazione di percorsi di insegnamento - apprendimento diversificati in base alle diverse esigenze degli studenti.

FATTORI CRITICI DI SUCCESSO:

SUCCESSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE SPENDIBILI NELLA VITA REALE



8.3 PIANO DELLE ATTIVITA'

FASI	ATTIVITA'	PRODOTTI E ATTIVITÀ	INDICATORI NUMERICI
STESURA PDM	Incontri della Commissione PTOF per la stesura del PdM in relazione alle priorità individuate	Piano di miglioramento	Presenza di tutti i membri costituenti il nucleo alle diverse riunioni Realizzazione del Piano nei tempi stabiliti
APPROVAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI	Incontro collegiale	Discussione del piano	Percentuale di docenti che approvano il piano
PROGETTAZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.	Incontri dei Dirigenti Scolastici del territorio per la strutturazione di un Piano di Formazione in rete destinato ai docenti dei diversi istituti del territorio.	Elaborazione del progetto per un corso di formazione, destinato ai docenti sulla sperimentazione di metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate alla personalizzazione dei percorsi formativi nella scuola.	Percentuale di docenti coinvolti nel percorso di formazione.
MONITORAGGIO SULL'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	Stesura e somministrazione di questionari di gradimento	Report delle attività di monitoraggio Condivisione degli esiti del monitoraggio stesso	Percentuale di gradimento delle attività
STRUTTURAZIONE DI PERCORSI DI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO DIVERSIFICATI IN BASE ALLE DIVERSE ESIGENZE DEGLI STUDENTI PER IL RECUPERO E IL CONSOLIDAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI	Incontri per dipartimenti disciplinari	Progetti finalizzati alla diversificazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento tramite l'utilizzo di metodologie innovative e diverse strategie didattiche	Percentuale di docenti e alunni coinvolti nei progetti
STRUTTURAZIONE DELL'ORARIO IN FUNZIONE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO	Incontri della Commissione orario e delle Funzioni Strumentali POF.	Orario strutturato per la realizzazione di attività diversificate per il recupero e il consolidamento	Fattibilità del piano orario in relazione alle esigenze formative degli allievi e alle attività progettate
APPROVAZIONE DEI PROGETTI E DELLA STRUTTURAZIONE DELL'ORARIO DA PARTE DEL COLLEGIO DOCENTI	Incontro collegiale	Discussione	Percentuale di docenti che approvano il piano di attività e l'orario

GANTT DEL PIANO

Processo Attività	Responsabile	APR / GIU 2019	SET	OTT	NOV	DIC	GEN 2020	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
		Fase propedeutica Autovalutazione	Nucleo di Valutazione	x								
1° fase: Stesura del Piano	Commissione PTOF			x	x	x						
2° fase: Progettazione attività di formazione	Dirigenti Scolastici			x								
3° fase: Corso di formazione per i docenti	Funzioni Strumentale: sostegno al lavoro dei docenti						x	x	x	x	x	
4° fase: Strutturazione dei percorsi di insegnamento apprendimento e dell'orario	Coordinatori dei dipartimenti disciplinari Commissione orario, Funzioni Strumentali POF.				x	x	x					

Processo Attività	Responsabile	APR/GIU 2019	SET	OTT	NOV	DIC	GEN 2020	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
		5° fase: Realizzazione dei percorsi di insegnamento- apprendimento progettati	Docenti			x	x	x	x	x	x	x
6° fase: Attività di valutazione degli apprendimenti	Docenti											x

C. VERIFICA DEGLI ESITI DEL PIANO

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	RISULTATI OTTENUTI
-Innalzare i livelli di apprendimento degli studenti che si collocano nelle fasce più basse della valutazione.	Riduzione della percentuale di alunni che concludono il ciclo di studi con votazione 6/10 a vantaggio di livelli di apprendimento più alti.	Riduzione della percentuale (almeno del 5%) e quindi del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento vicini alla soglia minima.	...
Migliorare le competenze dei docenti in merito a: didattica per competenze, uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, sperimentazioni di	Coinvolgimento di un gran numero di docenti in attività di formazione per migliorarne le competenze in merito alle strategie didattiche di differenziazione.	Coinvolgimento di almeno l' 80% dei docenti nelle attività di formazione.	...

metodologie innovative, uso delle nuove tecnologie nella didattica.	Gradimento del percorso formativo.	Alta percentuale di gradimento (90% di risposte positive) delle attività di formazione	...
---	------------------------------------	--	-----

RIESAME

Qualora dal monitoraggio emergesse la presenza di una non rispondenza tra i risultati monitorati e quelli attesi, si procederà ad interventi mirati per la gestione delle difficoltà emerse rivedendo l'azione organizzativa/didattica per meglio adattarla alle esigenze degli allievi.

9. PROGETTUALITÀ RELATIVE ALLA I PRIORITÀ INDIVIDUATA

9.1 Progetto: "Il Valzer delle Parole"

TITOLO DEL PROGETTO	"Il Valzer delle Parole"
DESCRIZIONE ATTIVITÀ:	Potenziamento/recupero/ consolidamento Italiano
ISTITUTO SCOLASTICO PROMOTORE DEL PROGETTO	Istituto Scolastico I. C. " Carducci " Mariglianella Indirizzo Via, Torino n.10 Email naic868007@istruzione.it Tel./Fax 081/8854347 Sito Web icscarduccimariglianella.edu.it Referente del progetto per la scuola : Prof. Andrea Amato
SOGGETTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	Docenti dell'organico di diritto Collaboratori Scolastici Docenti dell'organico di potenziamento
SOGGETTI ESTERNI	Agenzie del territorio Associazioni culturali del territorio
MATERIA/ARGOMENTO	Italiano
CONTESTO DI INTERVENTO	Scuola dell'infanzia Scuola primaria Scuola Sec. di I grado
SOGGETTI COINVOLTI	Insegnanti Personale non docente Studenti Scuola dell'infanzia Studenti Scuola Primaria Studenti Scuola Sec. di I grado
OBIETTIVO GENERALE	Ridurre il tasso di percentuale degli alunni che terminano il primo ciclo di studi con la valutazione di sufficienza. Consolidare i livelli di apprendimento intermedi. Il problema individuato si modificherà se aumenterà progressivamente la percentuale di alunni che supereranno l'esame di stato con valutazione superiore alla sufficienza e se si eleveranno i livelli di apprendimento intermedi
	Superamento del proprio individualismo Acquisizione di un comportamento collaborativo Conoscenza e rispetto dei diritti e dei doveri Accettazione e interiorizzazione delle norme, dei valori e degli ideali, affinché si traducano in positive norme di comportamento Arricchimento del processo di socializzazione Consapevolezza delle proprie attitudini e acquisizione delle

<p>COMPETENZE TRASVERSALI (PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE)</p>	<p>capacità orientative in vista delle scelte future. Sviluppare le seguenti abilità: di ascolto, di osservazione, di riflessione, di comunicazione attraverso i processi di codifica e di decodifica Sviluppare l'uso corretto del linguaggio verbale e non verbale nelle sue varietà, forme e funzioni. Elaborare ipotesi partendo dall'osservazione del reale Acquisire una capacità critica Riconoscere analogie e situazioni diverse in modo da giungere ad una visione unitaria del mondo circostante Consolidare le capacità di analisi, di confronto, di collegamento e di classificazione delle conoscenze acquisite Sviluppare le capacità di sintesi, di critica, di rielaborazione delle conoscenze Sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare secondo le proprie modalità e attraverso codici diversi.</p>
<p>OBIETTIVI SPECIFICI PER IL CONSEGUIMENTO DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA</p>	<p>LEGGERE in modo attivo individuando gli elementi caratteristici dei testi. ASCOLTARE con attenzione, intervenendo per chiedere chiarimenti. RICOSTRUIRE ORALMENTE la struttura dei testi, interagendo con chiarezza nelle varie situazioni comunicative. PRODURRE O MANIPOLARE testi scritti di vario genere anche seguendo un progetto stabilito. RIFLETTERE SULLA LINGUA applicando le regole grammaticali e le proprietà lessicali, riconoscere le caratteristiche linguistiche e arricchire il lessico.</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>INDICATORI QUALITATIVI: -Gradimento delle attività- Partecipazione costruttiva alle attività- Motivazione all'apprendimento. INDICATORI QUANTITATIVI: -Aumento progressivo dei livelli di valutazione in Italiano.</p>
<p>14. INDICATORI DI PROCESSO</p>	<p>Valutazione come sistematica verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione; Valutazione come incentivo al perseguimento dell'obiettivo del massimo sviluppo possibile della personalità (valutazione formativa) Rapporto tra il numero dei contattati e quello dei partecipanti. Numero di interventi effettuati all'interno dell'Istituto e sul territorio. Materiali prodotti. Verifiche (di comprensione e di produzione scritta e orale) dotate di punteggio, box e schede di autovalutazione/valutazione.</p>
	<p>Lettura ad alta voce da parte dell'insegnante Lettura ad alta voce espressiva, individuale e "a più voci" Lezioni frontali con spiegazioni Lavori individuali e in coppia</p>

ATTIVITA' E MODALITÀ DI INTERVENTO	Lavori di gruppo con tutor Esercizi differenziati Lezioni guidate Questionari e schede predisposte con difficoltà crescenti Schede di recupero/consolidamento/potenziamento Cineforum Dibattiti Attività ludiche Giochi di ruoli Lettura per immagini Drammatizzazioni Confronto di opinioni, di esperienze personali, di giudizi critici motivati. Scrittura creativa																																								
METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI	Lezione frontale Modalità interattive																																								
	Esercitazioni Roleplaying Schede didattiche; Audiovisivi; Cartelloni; Computer e LIM; Lezione multimediale; Laboratori; Tutoraggio tra i pari; Brain storming; Problem solving; Discussione guidata Circle time																																								
TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALLA ANNUALITÀ SCOLASTICA	Progetto Triennale Orario curriculare e/o orario extracurriculare pomeridiano.																																								
ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI	Da definire																																								
MODALITÀ DI VALUTAZIONE	Questionari per la valutazione del grado di soddisfazione Schede per la verifica di conoscenze e di abilità acquisite Verifica delle competenze attraverso griglie di osservazioni oggettive con descrittori dei comportamenti dei soggetti durante le simulazioni e nei giochi di ruoli.																																								
COSTI	-Costo da stabilire sostenuto da: Fondo Istituto Scuola e/o contributo da parte dei genitori																																								
GANNT DELLE ATTIVITÀ PER CIASCUN ANNO	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Azioni</th> <th>NOV</th> <th>DIC</th> <th>GEN</th> <th>FEB</th> <th>MAR</th> <th>APR</th> <th>MAG</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Verifica iniziale dei bisogni</td> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività curriculare</td> <td></td> <td>X</td> <td>X</td> <td>X</td> <td>X</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Verifica intermedia</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Verifica finale</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>X</td> </tr> </tbody> </table>	Azioni	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	Verifica iniziale dei bisogni	X							Attività curriculare		X	X	X	X	X		Verifica intermedia				X				Verifica finale							X
Azioni	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG																																		
Verifica iniziale dei bisogni	X																																								
Attività curriculare		X	X	X	X	X																																			
Verifica intermedia				X																																					
Verifica finale							X																																		

9.2 Progetto: MATEMATICA...MENTE

TITOLO DEL PROGETTO	MATEMATICA...MENTE
DESCRIZIONE ATTIVITÀ:	Progetto potenziamento/consolidamento/ recupero di matematica
ISTITUTO SCOLASTICO PROMOTORE DEL PROGETTO	Istituto Scolastico I. C. "Giosuè Carducci" Mariglianella Indirizzo Via Torino n.10 Email naic868007@istruzione.it Tel./Fax 081/8854347 Sito Web icscarduccimariglianella.edu.it REFERENTE: Prof.ssa Felicia Esposito
SOGGETTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	- Docenti dell'organico di diritto - Collaboratori Scolastici
SOGGETTI ESTERNI	Agenzie del territorio
MATERIA/ ARGOMENTO	Matematica
CONTESTO DI INTERVENTO	Scuola dell'infanzia Scuola primaria Scuola Sec. di I grado
SOGGETTI COINVOLTI	Insegnanti Personale non docente Studenti Scuola dell'infanzia Studenti Scuola Primaria Studenti Scuola Sec. di I grado
OBIETTIVO GENERALE	Ridurre il tasso di percentuale degli alunni che terminano il primo ciclo di studi con la valutazione di sufficienza. Consolidare i livelli di apprendimento intermedi. Il problema individuato si modificherà se aumenterà progressivamente la percentuale di alunni che supereranno l'esame di stato con valutazione superiore alla sufficienza, se si eleveranno i livelli di apprendimento intermedi e aumenterà il numero di alunni che si riappropriano del desiderio di apprendere.
COMPETENZE TRASVERSALI (PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE)	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE Sviluppare le seguenti abilità: di ascolto, di osservazione, di riflessione, di comunicazione attraverso i processi di codifica e di decodifica; Superamento del proprio individualismo Acquisizione di un comportamento collaborativo Conoscenza e rispetto dei diritti e dei doveri Accettazione e interiorizzazione delle norme, dei valori e degli ideali, affinché si traducano in positive norme di comportamento Arricchimento del processo di socializzazione Consapevolezza delle proprie attitudini e acquisizione delle capacità orientative in vista delle scelte future. Sviluppare l'uso corretto del linguaggio verbale e non verbale nelle sue varietà, forme e funzioni;

	<p>Elaborare ipotesi partendo dall'osservazione del reale; Acquisire una capacità critica; Riconoscere analogie e situazioni diverse in modo da giungere ad una visione unitaria del mondo circostante; Consolidare le capacità di analisi, di confronto, di collegamento e di classificazione delle conoscenze acquisite; Sviluppare le capacità di sintesi, di critica, di rielaborazione delle conoscenze; Sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare secondo le proprie modalità e attraverso codici diversi.</p>
<p>OBIETTIVI SPECIFICI PER IL CONSEGUIMENTO DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA</p>	<p>Rafforzare le conoscenze matematiche pregresse; Rappresentare, codificare, decodificare, attraverso modelli matematici, una situazione data reale; Padroneggiare il calcolo negli insiemi studiati; Risolvere una situazione problematica con varie strategie risolutive; Usare correttamente strumenti e unità di misura;</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>INDICATORI QUALITATIVI: -Gradimento delle attività; -Partecipazione attiva alle attività; -Motivazione all'apprendimento. INDICATORI QUANTITATIVI: - Livelli di valutazione in matematica.</p>
<p>INDICATORI DI PROCESSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di soggetti contattati e partecipanti; - Materiali realizzati; - Riduzione della percentuale (almeno del 5% in tre anni) di alunni che concludono il ciclo di studi co votazione del 6/10; - Strutturazione di percorsi di insegnamento-apprendimento diversificati in base alle diverse esigenze degli studenti.
<p>ATTIVITA' E MODALITÀ DI INTERVENTO</p>	<p>Simulazione di situazioni reali (ufficio postale, banca, agenzia di viaggio, biglietterie, attività commerciali); Attività ludiche; Scambi di ruoli; Esercizi differenziati; Schede di recupero/consolidamento; Uscite sul territorio come momento di confronto con quanto simulato e di verifica di quanto appreso; Attività di tutoraggio;</p>
<p>METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI</p>	<p>Lezione frontale Modalità interattive Lavoro di gruppo Simulazioni Esercitazioni Roleplaying Attività di tutoraggio</p>

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALLA ANNUALITÀ SCOLASTICA	Progetto triennale; Orario curriculare e/o orario extracurricolare pomeridiano;																																																
ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI	Da definire																																																
MODALITÀ DI VALUTAZIONE	Questionari per la valutazione del grado di soddisfazione Schede per la verifica di conoscenze e di abilità acquisite Verifica delle competenze attraverso griglie di osservazioni oggettive con descrittori dei comportamenti dei soggetti durante le simulazioni e nei giochi di ruoli.																																																
COSTI	Costi da definire sostenuti da: Fondo Istituto Scuola e/o contributo da parte dei genitori																																																
GANTT DELLE ATTIVITÀ PER CIASCUN ANNO	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Azioni</th> <th>nov</th> <th>dic</th> <th>gen</th> <th>feb</th> <th>mar</th> <th>apr</th> <th>mag</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Verifica iniziale dei bisogni</td> <td>x</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività curriculare</td> <td></td> <td>x</td> <td>x</td> <td>x</td> <td>x</td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Verifica intermedia</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>x</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Verifica finale</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Azioni	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	Verifica iniziale dei bisogni	x							Attività curriculare		x	x	x	x	x		Verifica intermedia				x				Verifica finale							x								
Azioni	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag																																										
Verifica iniziale dei bisogni	x																																																
Attività curriculare		x	x	x	x	x																																											
Verifica intermedia				x																																													
Verifica finale							x																																										

10. PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

L'I.C. "Giosuè Carducci"

- VISTI gli artt. dal 63 al 71 del C.C.N.L. 2006/09 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;
- CONSIDERATO che la formazione in servizio, che secondo l'articolo 64 del CCNL del personale della scuola "costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità" diventa ora con la legge 107/2015 comma 124 "obbligatoria, permanente e strutturale"
- ESAMINATE le linee di indirizzo contenute nella direttiva annuale del ministro;
- TENUTO CONTO dei processi di riforma ed innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- TENUTO CONTO che la programmazione dell'attività formativa sarà coerente:
 - con il piano triennale dell'offerta formativa;
 - con i risultati emersi dal RAV e conseguenti obiettivi di miglioramento del PDM;

sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- VAGLIATE le proposte dei docenti dalle quali è emerso che la maggior parte è orientata verso corsi riguardanti le seguenti tematiche:

1) SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE INNOVATIVE E STRATEGIE DIDATTICHE FINALIZZATE ALLA PERSONALIZZAZIONE DEI Percorsi DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA;

2) USO DI NUOVE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA;

3) LINGUE STRANIERE.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro Istituto sono i seguenti:

- ❖ Garantire attività di formazione ed aggiornamento quale diritto - dovere del personale docente e ATA;
- ❖ valorizzare e promuovere la crescita professionale in termini di conoscenze, competenze, approcci didattici e pedagogici in linea con quanto richiesto a livello europeo e internazionale;
- ❖ saper affrontare i cambiamenti e i bisogni formativi che la società presenta e che comportano l'acquisizione di nuove modalità di lavoro sia da parte dei docenti che del personale ATA
- ❖ passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili ;
- ❖ attivare iniziative finalizzate al confronto, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee: organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi; favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

A) ANALISI DELLA SITUAZIONE E MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO **(II PRIORITÀ)**

In relazione all'altra priorità strategica individuata nel RAV e relativa al livello socio-culturale delle famiglie

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Attiva partecipazione dei genitori del Consiglio di Istituto alla vita e all'organizzazione della scuola	Basso livello socio-culturale delle famiglie

L'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA HA EVIDENZIATO I SEGUENTI RISULTATI:

PUNTO DI FORZA	INDICATORE DI PERFORMANCE POSITIVO
Partecipazione attiva ed organizzata alla vita della scuola	Divisione ed assunzione di compiti per ciascun consigliere in merito alle diverse aree di gestione della scuola

L'ANALISI DEI PUNTI DI DEBOLEZZA HA EVIDENZIATO I SEGUENTI RISULTATI:

CRITICITA'	INDICATORE DI PERFORMANCE NEGATIVO
Carente partecipazione della maggior parte dei genitori alla vita della scuola. Basso livello socio-culturale delle famiglie	Bassa percentuale di genitori partecipanti alle attività culturali proposte dalla scuola.

ANALISI DELLE CAUSE

- Basso livello di istruzione di buona parte dei genitori
- Scarsa partecipazione alle attività culturali promosse dalla scuola

TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO INDIVIDUATO

L'INTERVENTO INTENDE CONSEGUIRE IL/I SEGUENTE/I OBIETTIVO/I:

Migliorare il livello culturale delle famiglie

B. ARTICOLAZIONE

OBIETTIVI DI BREVE PERIODO

L'intervento intende conseguire i seguenti obiettivi:

Coinvolgere i genitori in attività di carattere culturale organizzate dalla scuola

TRAGUARDO CORRELATO

(Tradotto in dato numerico o/e evidenze osservabili)

- Innalzamento della percentuale di genitori coinvolti in attività di carattere culturale organizzate dalla scuola

INDICATORI DI PROCESSO

Processi coinvolti nell'azione di miglioramento:

Attivazione di percorsi di insegnamento - apprendimento che prevedano l'apporto e/o il coinvolgimento dei genitori

FATTORI CRITICI DI SUCCESSO:

Condivisione di esperienze di arricchimento culturale per le famiglie

Gantt del Piano

Processo Attività	Responsabile	APR/GIU 2019	SET	OTT	NOV	DIC	GEN 2020	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
FASE PROPEDEUTICA AUTOVALUTAZIONE	Nucleo di autovalutazione	X										
1° FASE: STESURA DEL PIANO	Commissione PTOF		X	X	X	X						
2° FASE: STRUTTURAZIONE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO- APPRENDIMENTO IN ORARIO CURRICOLARE	Tutti i docenti in orario curricolare e nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione		X									

Processo Attività	Responsabile	SET 2019	OTT	NOV	DIC	GEN 2020	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
6° REALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO- APPRENDIMENTO PROGETTATI IN ORARIO CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE	Referenti dei progetti		X	X	X	X	X	X	X	X	
6° FASE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	Docenti										X

C. VERIFICA DEGLI ESITI DEL PIANO

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATI ATTESI	RISULTATI OTTENUTI
COINVOLGERE I GENITORI IN ATTIVITÀ CULTURALI RELATIVE A PERCORSI DI INSEGNAMENTO- APPRENDIMENTO PROGETTATI IN ORARIO CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE	PERCENTUALE DI GENITORI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ	ALTO COINVOLGIMENTO E CONDIVISIONE DA PARTE DEI GENITORI DI ESPERIENZE DI ARRICCHIMENTO CULTURALE	...

RIESAME

Qualora dal monitoraggio emergesse la presenza di non rispondenza tra i risultati monitorati e quelli attesi, si procederà ad interventi mirati per la gestione delle difficoltà emerse rivedendo l'azione organizzativa/didattica per meglio adattarla all'esigenze degli allievi.

11. PROGETTUALITÀ RELATIVE ALLA II PRIORITÀ INDIVIDUATA

Progetto: "VERSO UNA SCUOLA AMICA"

<i>Titolo del progetto</i>	"VERSO UNA SCUOLA AMICA"
DESCRIZIONE ATTIVITÀ:	Potenziamento/recupero/ consolidamento tutte le discipline
ISTITUTO SCOLASTICO PROMOTORE DEL PROGETTO	Istituto Scolastico I. C. "Giosuè Carducci" Mariglianella Indirizzo Via, Torino n. 10 Email naic868007@istruzione.it Tel./Fax 081/8854347 Sito Web: www.iccarduccimariglianella.edu.it Referente del progetto: Di Palma Filomena
SOGGETTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	Esperti esterni Docenti dell'organico di diritto Collaboratori scolastici
SOGGETTI ESTERNI	Esperti esterni Agenzie del territorio Associazioni culturali Ente Locali Rappresentanti delle Forze dell'Ordine
MATERIA/ARGOMENTO	Tutte le discipline
CONTESTO DI INTERVENTO	Scuole di ogni ordine e grado del nostro Istituto Scolastico Territorio
SOGGETTI COINVOLTI	Esperti esterni <i>Testimonial della cultura della Legalità</i> Studenti di ogni Ordine e grado Personale non docente Genitori Associazioni Enti Locali
OBIETTIVO GENERALE	Promuovere la cultura della legalità nella scuola significa educare gli alunni al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, con l'acquisizione delle conoscenze e l'interiorizzazione dei valori che stanno alla base della convivenza civile. Formare persone responsabili con un profondo senso civico. Approcciarsi alle regole della convivenza democratica. Favorire la cooperazione, la condivisione e la responsabilità. Educare alla diversità. Prevenire comportamenti scorretti e lesivi nei confronti di sé e degli altri. Educare al rispetto dei beni comuni. Prevenire specificatamente dipendenze. Prendere coscienza di eventuali pericoli. Promuovere la partecipazione alle scelte della società civile.

	<p>Sviluppare il senso critico per scoprire di conseguenza i percorsi nascosti dell'illegalità.</p> <p>Trasmettere valori e modelli culturali di contrasto alle mafie.</p> <p>Prevenire il fenomeno del cyberbullismo e di tutte le varie forme di prevaricazione connesse ad un uso distorto delle tecnologie.</p> <p>L'obiettivo è quello di prevenire episodi di violenza, vessazione, diffamazione, molestie online, attraverso un'opera di responsabilizzazione in merito all'uso della "parola".</p>
<p>COMPETENZE TRASVERSALI (PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE)</p>	<p>L'educazione alla legalità è una disciplina trasversale che impegna tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico dell'Istituto Comprensivo finalizzata alla formazione del buon cittadino, una persona che stia bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipe alla vita sociale e solidale, che conosca le problematiche ed i pericoli del mondo che la circonda per imparare a prevenirli o tentare di risolverli.</p> <p>Pertanto, la Scuola punterà all'implementazione di progettualità riguardanti la legalità, la cittadinanza, il bullismo, il fumo, la sicurezza, il gioco d'azzardo, l'ambiente, il rispetto delle regole e l'agire in modo autonomo e responsabile, nonché le "eccellenze".</p>
<p>OBIETTIVI SPECIFICI PER IL CONSEGUIMENTO DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA</p>	<p>Sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità nella scuola e fuori dalla scuola. La nostra scuola promuove per gli alunni percorsi didattici e attività formative di carattere interdisciplinare che si snodano lungo percorsi trasversali di educazione interculturale, nei progetti di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e di educazione stradale, nell'educazione alla socialità, alle relazioni positive e nella gestione creativa dei conflitti, nei percorsi di educazione alla pace e di partecipazione civica, nei riferimenti alla cultura della differenze e all'educazione al dialogo. Tali tematiche trasversali alle discipline si possono ritrovare nei contenuti di ogni singola disciplina e nei progetti/attività di ampliamento dell'offerta formativa del nostro Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educare alla solidarietà e alla tolleranza; • Sviluppare le capacità di collaborare, comunicare, dialogare; <ul style="list-style-type: none"> • Formare l'uomo e il cittadino, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione; • Acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri nel rispetto degli altri, della loro diversità e della loro dignità; • Suscitare attitudini e comportamenti di cittadinanza attiva e legale; • Comprendere che la legalità è un mezzo per costruire la giustizia, intesa anche come giustizia sociale, lotta alle discriminazioni, coscienza dei diritti e doveri. • Educare alla sicurezza come insieme di norme atte a tutelare la

	<p>salute fisica, il benessere e la serena convivenza dei cittadini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza: imparare a imparare (organizzare il proprio apprendimento non solo in contesti formali ma anche non formali e informali); • progettare (elaborare e realizzare compiti di realtà); comunicare (comprendere la realtà circostante e rappresentarla utilizzando la pluralità dei linguaggi); • collaborare e partecipare (interagire nel gruppo valorizzando le proprie e le altrui capacità); • agire in modo autonomo (interagire con il gruppo in modo attivo e consapevole); risolvere problemi affrontare situazioni nuove valutando le possibili soluzioni); • individuare relazioni (cogliere le relazioni tra il locale e il globale, il presente e il passato, i bisogni individuali e quelli collettivi); • acquisire e interpretare l'informazione (acquisire dati informazioni ed elaborarli criticamente). <p>LEGGERE in modo attivo individuando gli elementi caratteristici dei testi specifici di riferimento alle diverse normative in primis la Costituzione Italiana -</p> <p>ASCOLTARE con attenzione, intervenendo per chiedere chiarimenti.</p> <p>PRODURRE elaborati di vario genere anche seguendo un progetto stabilito: cartelloni, mostra fotografica, video, drammatizzazioni, interviste...</p>
INDICATORI DI RISULTATO	<p>INDICATORI QUALITATIVI: Gradimento delle attività. Partecipazione costruttiva alle attività. Motivazione all'apprendimento.</p> <p>INDICATORI QUANTITATIVI: Miglioramento delle competenze di cittadinanza</p>
INDICATORI DI PROCESSO	<p>Rapporto tra il numero dei contattati e quello dei partecipanti. Numero di interventi effettuati all'interno dell'Istituto e sul territorio; Materiali prodotti; Schede di autovalutazione/valutazione;</p>
ATTIVITA' E MODALITÀ DI INTERVENTO	<p>Convegni/dibattiti Lezioni frontali con spiegazioni; Lavori individuali e in coppia; Lavori di gruppo con esperti...; Cineforum; Attività ludiche; Giochi di ruoli; Lettura per immagini; Drammatizzazioni; Confronto di opinioni, di esperienze personali, di giudizi critici motivati; Scrittura creativa;</p>

11.1 Progetto: IO TURISTA NELLA MIA CITTA': NAPOLI

TITOLO DEL PROGETTO	IO TURISTA NELLA MIA CITTA': NAPOLI
DESCRIZIONE ATTIVITÀ:	Progetto Potenziamento/Consolidamento di tutte le discipline
ISTITUTO SCOLASTICO PROMOTORE DEL PROGETTO	Istituto Scolastico I. C. "Giosuè Carducci " Mariglianella Indirizzo Via Torino n.10 Referente del progetto per la scuola Serpico Sebastiano Mail: naic868007@istruzione.it Tel :0818854347 Sito Web: icscarduccimariglianella.edu.it Referente: Prof. Serpico Sebastiano
SOGGETTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	Docenti dell' organico di diritto Docenti organico di potenziamento Genitori Collaboratori scolastici
SOGGETTI ESTERNI	Agenzie del territorio Associazioni culturali del territorio Enti locali
MATERIA/ ARGOMENTO	Tutte le discipline
CONTESTO DI INTERVENTO	Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Sec.di I grado
SOGGETTI COINVOLTI	Insegnanti Personale non docente Genitori Studenti Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di I grado
OBIETTIVO GENERALE	Lavorare in gruppo e cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune, utilizzando linguaggi verbali e non verbali
COMPETENZE TRASVERSALI (PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE)	Superamento del proprio individualismo Acquisizione di un comportamento collaborativo Conoscenza e rispetto dei diritti e dei doveri Accettazione e interiorizzazione delle norme, dei valori e degli ideali, affinché si traducano in positive norme di comportamento Arricchimento del processo di socializzazione Consapevolezza delle proprie attitudini e acquisizione capacità orientative in vista delle scelte future. <div style="background-color: #92d050; text-align: center; padding: 2px;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</div> Sviluppare le seguenti abilità: di ascolto, di osservazione, di riflessione, di comunicazione attraverso i processi di codifica e di decodifica. Sviluppare l'uso corretto del linguaggio verbale e non verbale nelle sue varietà, forme e funzioni. Elaborare ipotesi partendo dall'osservazione del reale.

	<p>Acquisire una capacità critica.</p> <p>Riconoscere analogie e situazioni diverse in modo da giungere ad una visione unitaria del mondo circostante.</p> <p>Consolidare le capacità di analisi, di confronto, di collegamento e di classificazione delle conoscenze acquisite.</p> <p>Sviluppare le capacità di sintesi, di critica, di rielaborazione delle conoscenze.</p> <p>Sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare secondo le proprie modalità e attraverso codici diversi.</p>
<p>OBIETTIVI SPECIFICI PER IL CONSEGUIMENTO DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare gli elementi di base dei linguaggi verbali e non verbali per osservare, descrivere, leggere e rielaborare in modo creativo testi , immagini statiche (fotografia, manifesti, opere d'arte ...) e messaggi in movimento (spot, brevi filmati...). -Conoscere i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e mettere in atto pratiche di rispetto e di salvaguardia. -Gestire l'impostazione e l'intonazione della propria voce con particolari finalità nelle esecuzioni vocali e strumentali. -Favorire forme di "peer education" . -Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, attraverso le esperienze ritmico-musicali.
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>INDICATORI QUALITATIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Gradimento delle attività; -Partecipazione costruttiva alle attività; -Motivazione all'apprendimento <p>INDICATORI QUANTITATIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dei livelli di competenza nelle discipline coinvolte nelle diverse attività
<p>INDICATORI DI PROCESSO</p>	<p>Numero di soggetti contattati e partecipanti; materiali e performance realizzati numero di interventi in sede e sul territorio.</p>
<p>ATTIVITA' E MODALITÀ DI INTERVENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Attività ludiche. -Esercizi differenziati. -Elaborati grafico-pittorici. -Realizzazione di coreografie. -Realizzazione di scenografie. -Esecuzioni di canti individuali e corali. -Uscite sul territorio come momento educativo di confronto e di verifica di quanto appreso. -Drammatizzazioni. -Realizzazione di spot, filmati, power point, etc.
<p>METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI</p>	<p>Lezione frontale Modalità interattive Lavoro di gruppo Simulazioni Esercitazioni di vari linguaggi (<i>musicali, verbali, visivi, gestuali, motori</i>) Role playing Attività di tutoraggio.</p>

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALLA ANNUALITÀ SCOLASTICA	Progetto triennale Orario curriculare e/o orario extracurriculare pomeridiano.							
ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI	Da definire							
MODALITÀ DI VALUTAZIONE	Questionari per la valutazione del grado di soddisfazione Schede per la verifica di conoscenze e di abilità acquisite Verifica delle competenze attraverso griglie di osservazioni oggettive con descrittori dei comportamenti dei soggetti durante le simulazioni e nei giochi di ruoli. - Il progetto triennale si conclude con la realizzazione di una performance finale.							
COSTI	Costo da definire sostenuto da: Fondo Istituto Scuola e/o Contributo da parte dei genitori							
SCANSIONE TEMPORALE PER CIASCUN ANNO	AZIONI	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG
	Verifica iniziale dei bisogni	X						
	Attività curriculare		X	X	X	X	X	
	Verifica intermedia				X			
	Attività pomeridiane			X	X	X	X	X
	Verifica finale							X

La realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

LETTO E APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 25/11/2019

LETTO E APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IN DATA 25/11/2019

LA COMMISSIONE PTOF

**ESPOSITO GIUSEPPINA
GRASSO ANTONELLA
PENNELLA GIOVANNA**